Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 303

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 22 dicembre 1939 - XVIII

ABBONAMENTI - Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestr. L. 38 - Trim. L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestr. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Tel.: 1-15 e 8-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1846

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna, Commerciali L. 2, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2.50 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc L. 3 - Economici, v. rubrica - Chied. prev. e progetti. Uffici pubbl.: Udine: Via S. Francesco, 1 g Tel. 9-59 - Milano: Via Vivaio Tel. 70 333

La visita dei Sovrani al Pontefice

Un colloquio di quaranta minuti con Pio XII
La benedizione papale ai Reali e all'Italia

CITTÀ DEL VATICANO, 21.

S. M. il Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia e S. M. la Regina Imperatrice, hanno stamane, nel decennale dei patti lateranensi, fatto visita al nuovo Pontefice Pio XII. L'udienza solenne è stata curata nei minimi dettagli dallo speciale protocollo compilato dalla Sacra Congregazione del cerimoniale della quale è prefetto il decano del Sacro Collegio Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte.

Per l'occasione piazza San Pietro e i colonnati berniniani sono tenuti sgombri. Al limitare del confine fra il Regno d'Italia e la Città del Vaticano sono schierati un reparto della guardia svizzera, una compagnia della guardia palatina ed un plotone di gendarmi tutti in uniforme di gala per rendere gli onori delle armi al passaggio del corteo reale.

Dall'alto dei due frontoni dei colonnati sono incrociati, avendo per sfondo un velluto cremisi, il tricolore d'Italia e la bandiera biancogialla papale. Da Piazza Pia e lungo la nuova meravigliosa arteria realizzata dal Fascismo per dare degna sistemazione all'ingresso di Piazza San Pietro, e fino a Piazza Rusticucci sono schierate le truppe italiane con musiche e bandiere.

Folla plaudente

Lo schieramento argina una grande folla di persone che è accorsa per salutare ed applaudire i Sovrani e dare ad essi una nuova manifestazione dell'attaccamento del popolo d'Italia verso la gloriosa Dinastia sabauda. Dai pochi vecchi palazzi che sono rimasti degni degli antichi borghi, pendono bandiere italiane e papali e damaschi in segno di festa. Anche Piazza Rusticucci è affollatissima. Allorchè i reparti armati pontifici, uscendo dall'arco delle campane hanno raggiunto il posto assegnato, hanno reso gli onori alle bandiere italiane e allo schieramento delle truppe, onori che sono stati ricambiati dai nostri soldati.

Alle 10,15 gli applausi della folla adunata presso Castel Sant'Angelo annuncia all'altra folla di Via della Conciliazione l'arrivo del corteo che, partito dal Quirinale alle ore 10, ha attraversato tra il deferente saluto della popolazione, Via XXIV Maggio, Via Nazionale, Piazza Venezia, Corso Vittorio Emanuele, Via Banco di S. Spirito e Ponte Sant'Angelo.

Il corteo è così composto: precede un'automobile di servizio che reca il generale di brigata comm. Paolo Puntoni aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore; il conte Guido Suardi, Maestro delle cerimonia della Corte di S. M. il Re Imperatore; il conte Paolo Guicciardini gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Imperatrice e il ten. col. dei granatieri conte Federico Avogadro di Bigliano aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore. Viene quindi l'automobile reale sulla quale sono S. M. il Re Imperatore, S. M. la Regina Imperatrice e S. E. il senatore generale di corpo d'armata marchese Giuseppe Mario Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore.

Splendido corteo

Seguono quindi tredici automobili di seguito. Nella prima sono: la contessa Augusta Guicciardini dama di Corte di S. M. la Regina Imperatrice e S. E. il cav. Galeazzo Ciano conte di Cortellazzo, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, ministro segretario di Stato per gli Affari Esteri. Nella seconda: la marchesa Caterina Leonardi di Villa Cortese dama di Corte di S. M. la Regina Imperatrice e S. E. il senatore conte Pietro Acquarone ministro della Casa di S.M. il Re Imperatore.

Nella terza: la principessa Caterina Moncada di Paternò dama di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice e S. E. Dino Alfieri, ambasciatore di S. M. il Re Imperatore presso la Santa Sede.

Nella quarta: la duchessa Vittoria Gaetani di Sermoneta dama di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice e S. E. Dino Buti R. ambasciatore, direttore generale degli affari politici dell'Europa mediterranea al Ministero degli Affari Esteri.

Nella quinta: Donna Carlotta Alfieri consorte di S. E. l'Ambasciatore presso la Santa Sede e il nobile Leonardo dei Conti Vitetti R. ministro direttore generale degli affari generali al Ministero degli Affari Esteri.

Nella sesta: il gr. uff. Filippo Anfuso R. ministro capo di Gabinetto di S. E. il ministro degli Affari Esteri, l'ammiraglio di divisione Lorenzo Bonetti aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore, il marchese Ferdinando Pallavicino, maestro delle cerimonie della Corte di S. M. il Re Imperatore, il conte Alberto Seyssel d'Aix gentiluomo di corte di S. M. la Regina Imperatrice.

Nella settimana: il marchese Alberto Solaro del Borgo grande scudiere di S. M. il Re Imperatore, il conte Edgardo Guerrieri Marini Clarelli dei marchesi di Vacone maestro delle cerimonie della Corte di S. M. il Re Imperatore, il colonnello dell'arma aeronautica Giuseppe Leonardi aiutante di campo di S.M. il Re Imperatore.

Nella ottava: il senatore conte Luigi Arborio Mella di Sant'Elia gran maestro delle cerimonie di Corte, il dr. Vittorio de Sanctis segretario generale del Ministero della Casa di S. M. il Re Imperatore; il conte Cesare Giriodi Panissera di Monastero mastro della cerimonie della Corte di S. M. il Re Imperatore; il nobile Carlo Fecia dei conti di Cossato consigliere dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Nella nona: mons. Giuseppe Beccaria cappellano maggiore di S. M. il Re Imperatore; il marchese Paolo Tacoli cavaliere d'onore di S. M. la Regina Imperatrice; il nobile Gian Domenico dei marchesi Spinola maestro delle cerimonie della Corte di S. M. il Re Imperatore, il nobile commendatore Francesco Sili primo segretario della ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Nella decima: il gr. uff. Andrea Geisser Celesia di Vegliasco R. ministro capo dell'ufficio del cerimoniale del Ministero degli affari esteri don Umberto Ruffo di Calabria dei principi di Scilla, mastro delle cerimonie della Corte di S. M. il Re Imperatore; il ten. col. di artiglieria Ettore Pacetti aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore; il marchese Blasco Lanza d'Ajeta dei principi di Trabia segretario di Gabinetto di S. E. il ministro degli affari esteri.

Nella undicesima: don Giuseppe Lanza d'Ajeta dei principi di Trabia ministro delle cerimonie della Corte di S. M. il Re Imperatore; il dr. cav. di gr. cr. Giovanni Quirico medico di S. M. il Re Imperatore; il maggiore Santorre de Rossi nobile dei signori di Santarosa conte di Pinerolo scudiero di S. M. il Re Imperatore.

Castel Sant'Angelo

Nella dodicesima: il colonnello Carlo Graziani nobile di Borgosansepolcro mastro delle cerimonie della Corte di S. M. il Re Imperatore. Il capitano di Grafata nob. Pietro Scammacca aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore. Il duca don Filippo Gaetani dell'Aquila d'Aragona gentiluomo di palazzo di S.M. la Regina Imperatrice.

Nella tredicesima il maggiore di cavalleria nob. Cesare Cordero dei marchesi di Montezemolo aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, il Bonifacio Bianchi conte di Roasio gentiluomo di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice; il nobile Luigi dei Conti Manzoni Ansidei segretario particolare di S. E. l'ambasciatore presso la Santa Sede.

Dal Castel Sant'Angelo lo spettacolo assume particolare importanza. Ai lati del Lungotevere sono schierati granatieri, artiglieri e bersaglieri All'entusiasmo della folla si uniscono i secchi comandi di *attenti* e le note della fanfara reale dei vari reparti che si irrigidiscono sul *present'at'armi*, mentre i vessilli gloriosi si inchinano a salutare il Sovrano.

Particolarmente vivo si fa l'entusiasmo della folla quando l'automobile del Re Imperatore passa di fronte alle due file dei lancieri del 4º Genova che piegano le loro lance dalla fiamma dell'azzurro sabaudo. Via della Conciliazione è una festa di colori e di luci, di riflessi delle baionette lucenti al sole.

La mole di San Pietro si erge oggi più bella nella luminosissima giornata. Nell'ultimo tratto precedente il porticato del Bernini, formano quadrato i granatieri del 2º Reggimento a cui seguono reparti dell'arma fedelissima che con i loro colori aggiungono imponenza alle due lunghe file che in perfetto allineamento fanno ala al corteo. La banda dei RR. CC. suona l'inno pontificio a cui la musica dei gendarmi risponde con le note della Marcia Reale e «Giovinezza».

Entrando nel territorio dello Stato della Città del Vaticano le rappresentanze dei corpi pontifici presentano le armi mentre il corteo sosta un istante. Il Governatore della Città del Vaticano, in costume, che ha presso di sè il consigliere marchese Pacelli si avvicina all'automobile reale e rivolge al Re Imperatore un fervido benvenuto

Alla Città del Vaticano

Egli dice: «*Sire, l'altissimo onore di porgere a nome del mio eccelso Sovrano Sua Santità Pio XII alla Maestà Vostra reale e imperiale ed alla augusta Regina Imperatrice il benvenuto sul confine di questo Stato che per volontà del Sommo Pontefice Pio XI di venerata memoria, e di Vostra Maestà ora sono poco oltre dieci anni fu stabilmente costituito torna a riempire di giubilo l'animo mio, giubilo che erompe dai cuori dei cittadini dei due Stati sovrani, i quali hanno mostrato di conoscere e apprezzare gli immensi benefici derivati loro dai patti lateranensi.*

«*Sire, vogliate consentirmi in questa fausta circostanza di presentare i voti più fervidi di diuturna prosperità alla Maestà Vostra e alla Maestà della Vostra Augusta consorte*».

Il Sovrano ringrazia e il corteo prosegue per Piazza San Pietro entrando in Vaticano dall'arco delle campane. Al corteo si è unito anche il Governatore marchese Serafini

Percorso Via delle Fondamenta, lungo la quale erano reparti armati che hanno reso gli onori, il corteo ha raggiunto il cortile Borgia dove due gendarmi trombettieri hanno con gli squilli segnalato l'arrivo delle Loro Maestà. Il corteo ha proseguito quindi per il cortile di San Damaso. Quivi presso il portico della fontana, era schierato un plotone di formazione della guardia palatina con musica e bandiera e un reparto di gendarmi con bandiera.

Sotto la pensilina che sovrasta l'ingresso dello scalone d'onore, attendevano i Sovrani il maestro di camera di Sua Santità mons. Arborio Mella di Sant'Elia, il gran maestro del Sacro Ospizio principe Ruspoli, il Segretario della Sacra Congregazione del cerimoniale mons Nardone, il foriere maggiore dei Sacri Palazzi apostolici marchese Sacchetti, il cavallerizzo maggiore dei Sacri Palazzi apostolici marchese Serlupi, il comandante della guardia nobile principe Chigi Albani della Rovere, il colonnello Sury d'Aspremond comandante la guardia svizzera e alcuni cavalieri di spada e cappa. In fondo al ripiano della scala papale sono sei palafrenieri in costume, il picchetto di scorta della guardia svizzera e quattro bussolanti.

Le smaglianti uniformi degli ufficiali, le vesti violacee degli alti prelati e gli splendidi costumi patrizi dei dignitari, danno al quadro incorniciato dalla austerità dell'ambiente, un aspetto quanto mai suggestivo. Al giungere del corteo gli armati in servizio d'onore presentano le armi e la banda della guardia palatina intona la Marcia Reale e Giovinezza. Le vetture fanno un ampio semicerchio e si soffermano presso la pensilina.

Il principe Ruspoli apre lo sportello dell'automoile reale e aiuta le Loro Maestà a discendere. Il Re Imperatore indossa l'alta uniforme di Primo Maresciallo d'Italia e porta il collare del Supremo Ordine di Cristo. Sua Maestà la Regina Imperatrice veste un abito bianco di pizzo con strascico. Un ricco velo scende dal capo dell'augusta Sovrana che ha la fronte recinta da un ricchissimo diadema di brillanti.

Mons. Nardone presenta ai Sovrani il principe Ruspoli che, a sua volta, presenta mons. Arborio Mella di Sant'Elia. Il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e gli altri personaggi del seguito sono ricevuti dal segretario della Congregazione del cerimoniale.

Mentre Sua Maestà la Regina Imperatrice si intrattiene col principe Ruspoli, il Re Imperatore, accompagnato da mons Nardone e seguito dal suo primo aiutante di campo marchese Asinari di Bernezzo, passa in rivista la compagnia d'onore

Il colloquio col Pontefice

Quindi il Sovrano raggiunge la pensilina e si forma il corteo in quest'ordine: precede un sergente della guardia svizzera con sei palafrenieri, il decano di sala e il bussolante.

I Sovrani hanno alla destra mons. Arborio Mella di Sant'Elia e alla sinistra il principe Ruspoli che offre il braccio alla Regina Imperatrice. Vengono quindi il ministro degli Esteri e gli altri personaggi del seguito, accompagnati dai dirigenti pontifici.

Il corteo, per la magnifica scala papale, raggiunge la Sala Clementina, dove i Sovrani sono ricevuti da mons. Migone, elemosiniere segreto di Sua Santità che ha presso di sè il sacrista mons. De Romanis e i camerieri segreti partecipanti e due avvocati concistoriali.

La guardia svizzera ha presentato l'alabarda ai Sovrani che hanno attraversato le varie sale dell'appartamento pontificio ricevendo l'omaggio dei dignitari di Corte

Il corteo ha sostato quindi nella sala di San Giovanni e subito le Loro Maestà sono introdotte nella Sala del Tronetto dove si trova il Pontefice. Pio XII, in rocchetto e mozzetta, si fa incontro fin sulla soglia ai Sovrani e li accoglie con grande affabilità.

Sua Santità invita i Sovrani a sedersi sulle poltrone collocate di fronte alla Sua.

Durante il colloquio fra il Pontefice e i Sovrani, che si è protratto a lungo, vi è stato uno scambio di doni.

Il Sovrano ha offerto al Pontefice un ricco, artistico calice d'oro con zaffiri.

Sua Santità ha offerto al Re Imperatore la grande medaglia annuale d'oro e le due medaglie commemorative della sua presa di possesso di San Giovanni in Laterano

Alla Regina Imperatrice ha offerto una incisione in argento, riproducente l'effigie della Vergine, racchiusa in una cornice di argento con smeraldi.

Terminata la visita, il Re Imperatore ha presentato al Pontefice il ministro degli Esteri conte Ciano e gli altri personaggi del seguito

Quindi Sua Santità, stando in piedi, ha pronunciato il seguente discorso:

La benedizione papale

«*La solenne visita che Sua Maestà il Re Imperatore con la Sua Augusta consorte la Regina Imperatrice, fulgido esempio di bontà alle donne italiane, accompagnati da così splendido e nobile seguito, hanno voluto fare alla Nostra persona, come già fecero dieci anni or sono al Nostro incomparabile Predecessore, sapiente conciliatore della Maestà della Chiesa e dello Stato in Italia, è tornata all'animo Nostro tanto più gradita, perchè illuminata dallo splendore della prossima solennità del Santo Natale, festa della pace, festa della carità redentrice e trasformatrice del mondo.*

«*Questa visita avviene in un momento in cui, mentre altri popoli sono travolti o minacciati dalla guerra e la tranquillità e la pace sono andate esuli da gran numero di cuori, l'Italia invece, pur sempre vigile e forte sotto l'Augusta e saggia mano del suo Re Imperatore e per la chiaroveggente guida dei suoi governanti, posa pacifica nel vivere civile, nella concordia degli spiriti, nel culto delle lettere, nelle scienze e nelle arti, nelle opere dei campi e delle industrie, nelle vie del cielo e dei mari, nei solenni riti della religione cattolica. La fede, che animò nei secoli la illustre Casa di Savoia e la elevò anche sugli altari, ha attestato oggi innanzi a Noi quanto intensa essa viva nella reale e imperiale Dinastia, la cui gloria si sublima nell'emblema della candida croce.*

«*Sulle Loro Maestà, su tutta la dilettissima reale Famiglia, sul Capo e sui membri del Governo, sui personaggi qui presenti, invochiamo nella imminenza delle feste natalizie, le più abbondanti benedizioni del Cielo.*

«*Possa la onnipotente mano di Dio guidare le sorti del popolo italiano, a Noi così vicino e così caro e le decisioni dei suoi reggitori, in guisa che gli sia dato di servire in previdente vigilanza e in conciliante saggezza, non solo alla sua pace interna ed esterna, ma anche al ristabilimento di una onorevole e durevole pace fra i popoli!*».

Dal Segretario di Stato

Dopo di che il Papa ha accompagnato sino alla soglia della sala gli Augusti Ospiti prendendo congedo.

I Sovrani in corteo, sono discesi al primo piano nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato Maglione, accolti dal porporato che, mettendosi alla destra del Re Imperatore, li ha accompagnati nella Sala del Trono, dove hanno preso posto nelle poltrone collocate a ridosso del dossello mentre egli si è seduto di fronte ad essi. Il seguito si è intrattenuto nella Sala delle Congregazioni dove si trovavano i tre prelati capi delle sezioni della Segreteria di Stato mons. Tardini segretario degli affari ecclesiastici straordinari, mons. Montini sostituto della Segreteria di Stato e mons. Spada segretario ai brevi.

Dopo il colloquio, le Loro Maestà e il Cardinale sono tornati nella Sala delle Congregazioni dove sono avvenute le presentazioni. Quindi il Cardinale ha accompagnato i Sovrani dai quali ha preso congedo.

Il corteo si è nuovamente ricomposto e, per la prima loggia, ha attraversato lo spogliatorio, la Sala dei paramenti, la Sala ducale e quella Regia dove i Sovrani sono stati fatti segno a una simpatica dimostrazione di ossequio dai numerosi invitati, tra i quali i rappresentanti della stampa italiana ed estera.

I Sovrani sono quindi discesi per la Scala Regia e sono entrati nel portico della Basilica Vaticana alle ore 11,50.

Nella Basilica

Lungo le sale e nel porticato la guardia palatina ha reso gli onori. All'entrata centrale della Basilica, le Loro Maestà sono state ricevute dal Cardinale Arciprete Tedeschini, circondato dalla sua nobile corte dall'economo della reverenda fabbrica di San Pietro e da una commissione di sei canonici della Basilica. Il clero vaticano, canonici, beneficiati, chierici e gli alunni del pontificio seminario vaticano, era disposto lungo la navata centrale.

Il Cardinale ha porto l'acqua benedetta alle Loro Maestà che si sono fatte il segno della croce. Accompagnati dal Cardinale, dai dignitari e dal seguito i Sovrani si sono avviati alla cappella del Sacramento.

Fatta una breve adorazione al Santissimo hanno poi pregato innanzi all'altare della Madonna e quindi sulla tomba del Principe degli Apostoli.

Alle 12,5 terminata la visita, il corteo ha lasciato la Basilica ed i Sovrani, dopo essersi congedati dal Cardinale arciprete, sono usciti sul la Piazza di San Pietro.

Una compagnia della banda palatina, schierata sul grande ripiano della scalinata, ha presentato le armi mentre la musica suonava l'Inno pontificio La folla che assisteva alla uscita dei Sovrani da Piazza Rusticucci, li ha vivamente applauditi.

I Sovrani, giunti ai piedi della scalinata della Basilica, sono stati ossequiati dai dignitari della Corte pontificia e quindi sono risaliti nelle automobili dirigendosi al Quirinale. Lungo il tragitto la folla li ha vivamente acclamati.

L'omaggio di Grandi
ad Arnaldo Mussolini

ROMA, 21.

Il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni insieme coi componenti della presidenza ed alla presenza di numerosi consiglieri nazionali, ha deposto stamane una corona di alloro innanzi al busto di Arnaldo Mussolini.

L'alta parola del Duce
alle coppie prolifiche
Nuove provvidenze in favore delle famiglie numerose

ROMA, 21.

A Palazzo Venezia, alla presenza animatrice del Duce, si sono concluse ed hanno culminato stamane le manifestazioni di esaltazione della maternità e della prolificità della razza latina con due cerimonie successive: la prima nella Sala dedicata alle battaglie e alla Vittoria, ove il Fondatore dell'Impero ha distribuito le medaglie e i relativi diplomi di benemerenza alle mogli dei membri del comitato nazionale ed a quelle dei 94 delegati provinciali della Unione fascista famiglie numerose; la seconda, nella Sala Regia, dove il Duce ha premiato le coppie prolifiche del settore dell'industria.

Alle 12 il Duce, accompagnato dal sottosegretario di Stato all'Interno Buffarini, ha fatto ingresso nella Sala Regia ricevuto dal principe Borghese Governatore dell'Urbe e presidente nazionale dell'Unione fascista famiglie numerose.

Altissime acclamazioni

Altissime hanno risuonato le acclamazioni delle madri prolifiche e dei loro consorti ed un entusiastico «A Noi!» ha risposto al saluto al Duce ordinato dal sottosegretario all'Interno.

Il Principe Borghese ha quindi pronunciato brevi parole dicendo al Duce con quanta profonda emozione e con quanta gratitudine le rappresentanze delle famiglie numerose siano tornate anche quest'anno dinanzi a Lui, quest'anno, in cui anche le spose hanno il privilegio di vedere il Duce nelle storiche sale di Palazzo Venezia.

L'oratore ha continuato dicendo che le famiglie rappresentate dalla Unione e fino ad oggi censite sono 579,951 con complessive 5.799.510 componenti; ma la compagine della Unione si rivelerà ancora più numerosa quando sarà compiuta l'indagine che, d'ordine del Duce, deve condurre l'ufficio centrale di statistica. Dopo avere espresso al Duce i sentimenti di assoluta disciplina fascista, di devozione e di riconoscenza delle famiglie numerose, il principe Borghese ha posto in rilievo come le 500 abitazioni di Acilia, fra l'Urbe e il mare di Roma, destinate dal Duce alle famiglie numerose, saranno assegnate a famiglie contadine, sicchè la fecondità degli uomini si moltiplicherà, come sempre, nella fecondità della terra

Ha concluso ringraziando il Fondatore dell'Impero per i provvedimenti relativi alla priorità nel lavoro ed alle agevolazioni fiscali in favore delle famiglie numerose, che sono allo studio per volontà del Duce.

Una nuova ondata di applausi e di acclamazioni accoglie ora il Duce che accenna a parlare. Uomini e donne in piedi applaudono ed invocano il Suo nome.

Parla di Duce

Il Duce ha cominciato con l'esprimere la sua profonda simpatia per i presenti, dicendo di seguire da vicino ogni giorno, con attenzione la attività svolta dall'associazione, attività alla quale aveva già fissato le direttive che sono in primo luogo di carattere morale, in secondo luogo di carattere materiale, pratico.

Dopo aver detto che le direttive di carattere morale hanno già raggiunto i loro obbiettivi, che è stato ridato onore e prestigio alle famiglie numerose, ormai all'ordine del giorno della Nazione, il Duce ha segnalato fra le direttive di ordine pratico la necessità di venire incontro tangibilmente ai bisogni delle famiglie numerose e ha preannunciato nuovi provvedimenti in loro favore, tra i quali importantissimo quello che stabilisce un ulteriore miglioramento delle vigenti agevolazioni tributarie ad esse concesse.

Il Duce, dopo avere posto in rilievo come tutti i provvedimenti stabiliti rientrino nel complesso delle leggi che informano la politica del Regime, intesa al miglioramento quantitativo e qualitativo della razza italiana, ha concluso affermando che i popoli giovani devono essere numerosi e che una famiglia senza figli è come un albero senza frutti.

Le parole del Duce suscitano una nuova prolungata manifestazione di commossa gratitudine.

Il Duce stesso va poi verso le madri prolifiche convenute e a ciascuna consegna la medaglia di benemerenza e il diploma.

La medaglia è in metallo autarchico e il recto rappresenta una figurazione simbolica della maternità mentre sul verso è la «M» mussoliniana, inquadrata da due Fasci littori e sormontata da una quercia.

Il nastrino della medaglia è verde a striscie nere e su di esso sono fissati tanti fiocchi in argento per quanti sono i figli.

Tra nuove altissime acclamazioni il Duce lascia infine la Sala della Vittoria e passa nella Sala Regia.

E si propaga l'applauso insieme con l'invocazione.

Sono, nella Sala Regia, le 188 coppie prolifiche del settore dell'industria che hanno complessivamente 1624 figli, 1202 dei quali nati negli ultimi dieci anni.

All'ingresso del Duce il commissario dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e della infanzia avv. Bergamaschi, ordina il saluto al Duce, cui risponde l'*A Noi!* tonante delle coppie disposte in quadrilatero aperto su un lato, delle patronesse per l'O.N.M.I. e delle ispettrici del P.N.F. che unitamente alla fiduciaria provinciale della Federazione Fascista dell'Urbe hanno prestato le loro amorevoli cure alle donne convenute a Roma.

La consegna dei premi

Il Duce risponde col suo aperto sorriso levando romanamente il braccio Egli avanza quindi verso il centro della sala e tra la commossa attenzione degli astanti, esprime ai convenuti tutta la Sua soddisfazione e la Sua gioia per vederli intorno a sè nel giorno che il Regime ha voluto fosse destinato alla madre ed al fanciullo.

Ricorda come la Sua simpatia per le famiglie numerose sia di vecchia data perchè Egli ha sempre veduto in tali famiglie l'avvenire, la forza e il prestigio della Patria. Accennando poi ai premi, consistenti in 5000 lire in contanti più la polizza di assicurazione di lire 1000, il Duce ha concluso che nella somma i premiati debbono vedere, non il valore materiale, ma l'espressione pratica e tangibile della simpatia con la quale il Regime segue, protegge e proteggerà le famiglie numerose. Egli stesso, quindi, fra uno scroscio di applausi, distribuisce a ciascuna delle donne, una busta legata con nastro tricolore contenente il premio in contanti, la polizza di assicurazione dell'I.N.A., e le polizze sc

l'ultimo parto fu gemellare, un diploma dell'O.N.M.I., la medaglia ed il diploma di benemerenza dell'Unione fascista famiglie numerose. Lentamente il Duce percorre il fronte dello schieramento.

Le donne sono sedute, e numerose fra esse indossano vistosi costumi popolareschi, che, in gran parte esse provengono dalla campagna ed hanno conservato intatto il loro carattere rurale, gli uomini indossano la tuta da lavoro o l'uniforme del P.N.F. Numerosi tra essi hanno i segni rossi dello squadrismo e qualcuno anche la sciarpa littoria.

Il Duce sosta presso ciascuna delle donne, ne ascolta le spontanee ingenue manifestazioni di profonda riconoscenza, accarezza paternamente i bimbi più piccini che molti di esse recano in braccio.

Termina la consegna ed esplode una nuova intensissima manifestazione.

Il Duce si volge ancora ai convenuti porgendo loro il suo saluto augurale.

Ardenti invocazioni

Le invocazioni si alzano piene di devota commozione e di riconoscenza.

Il Duce, dopo avere sostato brevemente, lascia la Sala Regia. Ma la manifestazione non cessa. E tanto vivo, spontaneo, caloroso è l'entusiasmo, che Egli fa ritorno e sale sul podio ove resta per qualche istante col braccio teso nel saluto romano, sorridendo alla folla. Esce, rientra un'ultima volta, mentre le invocazioni e gli applausi proseguono intensissimi. Fa infine ritorno nella Sala del Mappamondo mentre ancora echeggiano gli alalà delle coppie.

I miglioramenti cui il Duce ha accennato nel suo discorso ai rappresentanti della Unione fascista famiglie numerose sono:

Miglioramento delle vigenti agevolazioni tributarie le cui linee essenziali sono le seguenti:

1º - Parificazione dei privati cittadini ai pubblici impiegati agli effetti del godimento delle agevolazioni, sulla base iniziale di 7 figli viventi a carico

2º Permanenza del beneficio fino al 28. anno di età del più anziano dei figli a partire dall'ultimo nato che concorra a formare il numero di 7.

3º - Esenzione dalle imposte ordinaria sul patrimonio e dalle tasse universitarie.

Provvedimenti, in via di elaborazione, comprendenti agevolazioni varie, creditizie e fiscali, a tutela del patrimonio delle famiglie numerose con particolare riguardo a quelle rurali. Tali provvedimenti prevedono: l'assegnazione di terreni di enti di colonizzazione con preferenza alle famiglie iscritte alla Unione; sui mutui venticinquennali per acquisti rustici, lo Stato darà un contributo sugli interessi anzichè del 2 50 per cento sul capitale a scalare, del 3,50 per cento; esenzione totale dalle imposte di registro ed ipotecarie negli acquisti rustici fatti da iscritti all'Unione, stanziamento di un fondo annuo non superiore a 10 milioni per la durata di venticinque anni per l'attuazione del provvedimento. Priorità nei lavori e negli impieghi.

Lungo colloquio del Duce con Himmler

ROMA, 21.

S. E. Himmler giunto ieri in Italia, si è recato a Palazzo Venezia, dove è stato trattenuto dal Duce in lungo cordiale colloquio.

Le imponenti opere
della bonifica ferrarese
Un telegramma al Duce

FERRARA, 21.

Al termine delle manifestazioni che hanno avuto luogo per l'inaugurazione di 250 unità coloniche e per la fondazione del nuovo villaggio agricolo di «Anita», è stato inviato al Duce il seguente telegramma: «*In questa terra strappata all'acquitrino e alla malaria, dove nell'era fascista sono state compiute opere pubbliche di bonifica per 422 milioni di lire e con le finitime bonifiche di Burano e Renano interessanti la provincia di Ferrara, per 450 milioni, viene inaugurato nel Vostro nome, Duce, nell'anniversario glorioso dei Fascismo ferrarese, il primo lotto dell'appoderamento. 251 fabbricati per 288 famiglie, con un complesso di opere di miglioramento di 45 milioni, segnano il consuntivo di questa prima tappa che si conclude mentre hanno inizio i lavori di appoderamento per il secondo lotto e la fondazione del villaggio «Anita»*. Il Maresciallo *Balbo*, il ministro per l'Agricoltura *Tassinari*, il vicesegretario del Partito *Mezzasoma*».

Dalla Marcia su Roma fino all'inizio dell'anno XVIII sono state eseguite opere pubbliche di bonifica nei comprensori della provincia di Ferrara per l'ammontare di lire 422.739.869 e cioè in media per circa 26 milioni all'anno.

L'imponenza del lavoro compiuto è chiarita dalle cifre seguenti: 1895 chilometri di canali di bonifica, 309 chilometri di arginature, 492 chilometri di strade, 2196 ponti, di cui 87 con più di 10 metri di luce, 104 gruppi di pompe idrovore per la potenza complessiva di 19398 HP, 231 chilometri di canali irrigui.

Nel complesso 22940 ettari difesi dalle inondazioni dei fiumi, 106.399 ettari di terreno prosciugati meccanicamente per scolo naturale, 62.298 ettari di terreno aperti al beneficio dell'irrigazione.

A questi dati va aggiunta la quota di opere assunta dai consorzi di bonifica finitimi di Burana e Renano per la parte ricadente nella provincia di Ferrara. Veniva così forgiato, l'ambiente adatto a forme più evolutive di insediamento rurale e si dava la possibilità di frazionare le grandi unità aziendali (51.100 ettari) stabilizzando la manodopera e riducendo il bracciantato. Quando l'attività preliminare di bonifica fu abbastanza avanzata da consentire l'introduzione del nuovo ordinamento aziendale, fu il Duce a bandire l'appoderamento della terra ferrarese Così l'attività pubblica di bonifica si integrava con l'azione privata, diretta alla trasformazione degli ordinamenti produttivi e il piano di sbracciantizzazione prendeva il suo conclusivo avviamento

Nell'anno XVII, primo dell'appoderamento, furono eseguite opere private di miglioramento fondiario, per L. 45.557.103 di cui lire 6.442.000 rappresentano l'importo di canali di irrigazione eseguiti in collegamento con le opere pubbliche irrigue di competenza statale. Furono costituite 210 nuove unità poderali, ne furono ampliate o trasformate altre 41, oltre 10 milioni furono destinati alla sistemazione idraulico-agraria dei terreni, si costruirono strade poderali, opere di provvista di acqua potabile, mazazzini di cereali eccetera.

Nel complesso in 251 case costruite a nuovo, radicalmente trasformate, hanno trovato stabile sede 288 famiglie coloniche di braccianti e compartecipanti, ormai definitivamente sottratte agli stenti ed alla incertezza dell'avventiziato.

Messaggi al Duce
Realizzazioni autarchiche - Il magnesio dalla dolomia - Il rayon sostituisce il cotone

ROMA, 21.

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Da Bolzano: «*Abbiamo l'onore di comunicarVi, Duce, che oggi è entrato regolarmente in marcia lo stabilimento costruito in Bolzano, nella zona industriale, per la produzione elettrotermica di magnesio metallico dalla dolomia, materia prima inesauribile delle nostre alpi. Amministratori, tecnici e maestranze, ricordano con fierezza che Voi, Duce, li avete ispirati e sorretti co.. la Vostra alta volontà esortandoli ad accelerare i tempi quando tecnici ed industriali in tutto il mondo affermavano che mai si avrebbe potuto realizzare questo impianto assolutamente rivoluzionario, ideato, costruito e finanziato esclusivamente da italiani. Con devozione fascista*, il prefetto MASTROMATTEI, il federale MACOLA il presidente della società italiana per il magnesio *ing.* MARIO SCARPARI, gli amministratori dr. FERRARO, *dott.* FRANCHI, *dott.* SCARPARI.

Da Milano: «*Sono lieto informare Vostra Eccellenza che, proseguendo il programma autarchico, la società Pirelli inizierà, a partire dal 1 gennaio prossimo, forniture alla clientela di pneumatici in cui il cotone viene interamente sostituito, anche con notevoli vantaggi tecnici, dal rayon prodotto in Italia.*

La sostituzione attualmente applicata ad alcune misure di pneumatici, verrà rapidamente estesa con l'aumentare della produzione della speciale qualità di rayon ad altissima resistenza che a tale scopo è stata studiata e si sta producendo in apposito stabilimento di una società consociata». ALBERTO PIRELLI.

Omaggi britannici
alla memoria del capitano Langsdorf

LONDRA, 21.

I giornali rendono cavalleresco omaggio alla memoria del comandante della corazzata tedesca *Admiral Graf von Spee*. Il *News Chronicle* scrive che il nome del capitano Langsdorf resterà nella storia navale come quello di un valoroso. «*La sua nave non ha violato le leggi di guerra ed i prigionieri britannici che erano a bordo della nave hanno riferito di essere stati trattati con decoro*».

Si apprende che il Governo argentino a nome di 21 Stati americani presenterà probabilmente domani la preannunziata nota di protesta per la violazione della fascia di neutralità stabilita alla conferenza di Panama ai Governi della Gran Bretagna e della Germania.

Si ritiene che la nota avvertirà che le Repubbliche americane saranno costrette a prendere provvedimenti più energici di una semplice azione diplomatica se la zona di neutralità non verrà rispettata. Si attribuisce ai Governi americani il proposito di discutere in una apposita conferenza che si radunerebbe sabato dopo le feste natalizie.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Solidarietà fascista

Oltre duemila pacchi natalizi saranno distribuiti domenica dall'Ente comunale d'assistenza

Anche quest'anno Natale sarà fiorito di bontà largita dal Fascismo sempre provvido e tutelare per il popolo che lavora ed è devoto.

Certo, amarezze per mancanza di conforto natalizio o di cordiale assistenza, non ce ne saranno. Le gratifiche di rito, il tredicesimo mese per gli impiegati e quella provvida cinquantatreesima settimana di salario che il Duce ha voluto per gli operai hanno fatto lieta e ben provvista ogni casa di lavoratori; e per quelli cui l'età o l'indigenza o la vita desolatamente solitaria avrebbero negato la gioia natalizia hanno provveduto le fraterne assistenze del Regime e di varie istituzioni

In prima linea c'è l'Ente comunale di assistenza che provvederà alla distribuzione di alimenti e giocattoli.

Quest'anno, l'Ente comunale di assistenza ha disposto che in occasione del Natale siano distribuiti alle famiglie povere oltre 2000 pacchi viveri contenenti: 2 chili di pasta, 2 chili di riso, 1 barattolo di condimento, e dolci; inoltre 1300 doni destinati ai bambini di Udine scelti fra i più bisognosi. Ogni pacco conterrà una fotografia del Duce nel cui nome e per la cui volontà la benefica iniziativa va incontro al popolo

La distribuzione si effettuerà nel pomeriggio di domenica 24 corr. presso determinate località e precisamente:

Alle ore 14 presso le Scuole 4 Novembre per il I Gruppo Rionale.

Alle ore 14.30 presso le Scuole Dante Alighieri per il II Gruppo Rionale.

Alle ore 15 presso le Scuole Pietro Zorutti per il III Gruppo Rionale.

Alle ore 15.30 presso le Scuole Vittorio Emanuele per il IV Gruppo Rionale.

Alle ore 16 presso il Dopolavoro Giuseppe Gentile di Cussignacco per il V Gruppo Rionale.

Inoltre il benemerito Ente provvederà nella mattinata alla consegna di doni ai bambini del Villaggio S. Domenico presso l'Asilo Alberto Liuzzi, mentre nel pomeriggio sarà celebrata la «Vigilia di Natale» alla quale parteciperanno i bimbi accolti nella Colonia Asilo Principi di Piemonte.

Nè saranno dimenticati i degenti poveri dell'Ospedale Civile e del Reparto Forlanini ai quali l'E.C.A. tramite le Donne Fasciste, destinerà doni e dolci e gli accolti nell'Istituto invalidità e vecchiaia

Complessivamente saranno distribuiti cento quintali di derrate. Nei magazzini della Cooperativa Friulana di Consumo in piazza Venerio già si stanno confezionando i pacchi, con molta cura.

L'assistenza fascista, la gran macchina del bene e della bontà ha dunque già messo in cammino i suoi congegni. Per essa è tutto un mondo che lavora e per essa sarà poi tutto un mondo riconoscente e lieto.

Arnaldo Mussolini: presente!...

La celebrazione alla Gil

Ieri giovedì 21 dicembre alle ore 11.30, la Gioventù del Littorio cittadina, convenuta nel vasto piazzale del Comando Federale della GIL, ha onorato con austera semplicità l'8 annuale della morte di Arnaldo Mussolini.

La significativa cerimonia ha avuto inizio con il saluto al Duce reso da tremila organizzati inquadrati dai rispettivi dirigenti ed insegnanti.

Il grande Scomparso, sempre vivo nel cuore degli italiani ed ancor più nell'animo dei giovani che Egli seppe paternamente amare, è stato rievocato dal fascista prof Gastone Andreazza.

Con disciplinato comportamento e con commossa attenzione, i giovani hanno ascoltato anche la lettura di alcuni dei più significativi brani di scritti e di discorsi di Arnaldo dedicati ai giovani.

Contemporaneamente analoga cerimonia si svolgeva alla Casa della GIL femminile, alla presenza di un migliaio di organizzate, dove la fascista prof. Amodeo Fanny ha pure rievocato la grande figura dello Scomparso.

Anche a Pordenone, Cividale, S. Vito al Tagliamento, Tolmezzo ed in tutti gli altri centri della provincia, Arnaldo Mussolini è stato degnamente commemorato.

* * *

Conforme alle disposizioni del Segretario del Partito il Comandante in prima del Collegio Magistrale della GIL ha ricordato ieri ai giovani allievi la luminosa figura di Arnaldo Mussolini, quale ammirabile profondo educatore di vita fascista.

Il ricordo del grande Scomparso è stato completato anche con la lettura di alcuni suoi scritti dedicati ai giovani del Littorio, e il semplice austero rito aveva termine con l'appello fascista

G. I. L.

Sabato fascista

Istruzione premilitare

Si precisa che sabato 23 dicembre 1939 XVIII l'istruzione premilitare dovrà avere regolare svolgimento sia nel Capoluogo che in Provincia

Gruppo «Pisch uita»

Comando Avanguardisti e Balilla I. Gruppo Rionale «P. Pischiutta»

Tutti gli Avanguardisti e Balilla moschettieri sono comandati di presentarsi, in perfetta divisa, all'adunata di sabato 23 corrente alle ore 14.30 presso la sede del Gruppo, via Paolo Sarpi, 12.

Per gli assenti verranno presi provvedimenti disciplinari.

Fasci femminili

Nomine

Ho nominata Segretaria del Fascio Femminile di Montereale Cellina la fascista Iole Ennia Venier Carafoli in sostituzione della fascista Ada Toffoli che lascia la carica per cumulo di cariche

La camerata Toffoli continua a dare la sua opera quale Ispettrice per la Zona della Valcellina

Ho nominata Segretaria del Fascio Femminile di Martignacco la fascista Ines Meneghini in sostituzione della fascista Isidora Zatti Caruzzi che lascia la carica per cambio di residenza.

Ringrazio la camerata Isidora Zatti Caruzzi per l'attività svolta.

Ho nominata Segretaria del Fascio Femminile di S. Leonardo la fascista Rina Podrecca in sostituzione della fascista Elda Specogna Costaperaria che lascia la carica per cambio di residenza.

Ringrazio la camerata Elda Specogna Costaperaria per l'attività svolta.

Ho nominata Segretaria del Fascio Femminile del V Gruppo Rionale la fascista Maria Lazzaroni in sostituzione della fascista Maria Adami che lascia la carica per cambio di residenza.

Ringrazio la camerata Maria Adami per l'attività svolta.

La Fiduciaria Provinciale
prof. Emma Blasutti

Fascio di Udine

Natale del soldato

Quarto elenco delle adesioni pervenute al Fascio di Udine a favore del «Natale del Soldato»:

Amministrazione Provinciale, lire 1000 — Collegio Magistrale della G.I.L., 771,15 — Arturo Marzuotto, 10 — co. Cecilia Concina del Torso, 25 — avv. Angelo Feruglio, 10 — prof. Gino Volpi Ghirardini, 10 — Rosina Pennato, 10 — cav. Elios Ortolani, 10 — Ditte: Ardiani e Baracco, 50 — Elio Blasoni, 10 — Livio Ceretelli, 5 — Carlo Cosmi, 10 — Delser, 10 — De Puppi, 20 — Fabbrica Riunita Gazzose, 10 — Galvani, 20 — Marcello Lodolo, 5 — Isidoro Mazzolini, 25 — Mocenigo, 25 — Primo Petrin, 5 — Guido Rossetti, 5 — Romolo Tonini, 10 — Fratelli Torossi, 10 — Alberto Zoratto, 50.

Il Fascio ringrazia.

Invito ai gerarchi e ai fascisti

Gerarchi e fascisti del Fascio di Udine sono invitati ad intervenire alla conferenza su «L'Albania e l'Impero» che il prof. Angelo Alverà terrà questa sera alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico.

G. U. F.

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, nella sede del Guf, via Carducci, avrà luogo la 46ma lezione dei Corsi di preparazione politica, con la conversazione del per. Luigi Dal Dan su «Organizzazione sportiva».

Si ricorda agli iscritti che la frequenza è obbligatoria e che verrà scusato solamente chi invierà una giustificazione scritta.

I donatori di sangue

L'umanitaria istituzione a Udine e in Friuli

«Il sangue umano è un farmaco che impone la più stretta autarchia; e la trasfusione è il trionfo della solidarietà umana nel senso più intimo e puro».

Poche azioni assumono in sè un significato tanto alto di umana solidarietà e si circondano di un alone di poesia quanto quella dell'offerta al proprio simile che soffre e che muore di un po' di sangue prezioso e datore di vita

Solamente chi ha assistito a trasfusioni di sangue ha provato l'intima gioia, la commozione profonda di vedere una creatura sfinita, pallida, morente, risollevarsi, riprendere i colori del volto, riacquistare forza man mano che il liquido benefico gli invade le vene e vi apporta di nuovo il palpito della vita. Quello che esprimono poi gli occhi del malato quando il salvatore gli si avvicina per salutarlo è ben difficile poter descrivere: fra essi è stabilito un legame più forte di un'amicizia, diventa un legame che si chiama comunione la più pura, la più onesta, la più sana.

E' opinione del pubblico che la trasfusione del sangue sia una cosa quanto mai complessa, che si pratica raramente e in casi eccezionali e che richieda nel donatore un eroismo vero e proprio senza contare i requisiti di una salute e di una robustezza a tutta prova. E' altresì opinione corrente quella che il perdere anche una piccola quantità di sangue (ad es. poche diecine di centimetri cubi) comporti pericoli gravi per la salute ed esponga a conseguenze pericolose.

Niente di tutto questo; il dono del liquido vitale, pur conservando quelle caratteristiche romantiche, se vogliamo, ma pur significative ed intimamente umane, non è affatto una cosa complicata e non comporta nè pericolo sia pur minimo all'atto, nè dà conseguenze di alcun genere in un secondo tempo

Qualcuno si chiederà certamente, quali requisiti sono richiesti ad una persona per poter far parte dei donatori di sangue e chi è che ha l'incarico del reclutamento (è la parola più esatta perchè chi entra nelle file dei donatori è come un combattente, un soldato che offre sul campo dell'onore, nella battaglia cruenta, la propria vita o il proprio sangue), della cernita e della visita di controllo?

Esiste a Udine già da parecchi anni un gruppo di volontari datori di sangue facenti capo al locale Ospedale Civile

Vi sono in questo Istituto un impiegato ed un medico che disinteressatamente prestano la loro opera. l'eventuale donatore che si presenti viene in forma accurata visitato dal medico e gli vengono subito praticate tutte le ricerche di laboratorio necessarie per assicurarsi del suo perfetto stato di salute e della sua idoneità.

Non è necessario affatto essere addirittura degli ercoli o degli atleti per poter dare un po' del proprio sangue a chi ne ha bisogno: sono sufficienti le buone condizioni generali di nutrizione e di sanguificazione e l'assenza di malattie infettive (malaria, sifilide, tubercolosi, diabete, ecc.)

All'individuo idoneo, per quanto riguarda le condizioni suddette, viene poi praticata la determinazione dei gruppi sanguigni. I quali nella razza umana sono quattro, il primo, detto anche gruppo O, oppure dei donatori universali, in quanto che la persona appartenente a questo gruppo può donare il sangue, senza tema di conseguenze pericolose, a tutti gli individui appartenenti agli altri tre gruppi (e sono naturalmente i donatori più utili, perchè possono prestarsi a trasfusioni senza che si debba determinare anche il gruppo sanguigno del ricevente), il secondo il terzo ed il quarto che, possono pure essi donare il sangue, ma con limitazioni di gruppo che qui sarebbe troppo lungo e complesso enumerare

L'impiego comunque degli appartenenti a questi tre ultimi gruppi presuppone, ripeto, la determinazione del gruppo sanguigno anche del ricevente Non che questa determinazione sia complessa, lunga e difficile: ma è ovvio che in caso d'urgenza, anche i brevi istanti possono essere preziosi e perciò è preferibile avere a disposizione il maggior numero possibile di donatori universali.

Anche gli altri però sono egualmente utili nei casi in cui la trasfusione non presenti il carattere di assoluta urgenza e si abbia il tempo disponibile per le ricerche anche nell'individuo che necessita di sangue.

Il gruppo dei donatori di sangue dell'Ospedale di Udine, che funziona già lodevolmente da parecchi anni, e conta qualche diecina di iscritti, ha al suo attivo parecchie centinaia di trasfusioni e parecchie vite strappate ad un tragico destino merce questo prezioso intervento terapeutico. Ma purtroppo molti di questi generosi benemeriti (alcuni hanno donato, a più riprese, parecchi litri di sangue) o per trasferimenti o per malattie o per altri incidenti non sono più usufruibili ed i vuoti non si sono andati parallelamente riempiendo. Per questo è necessario trovarne di nuovi ed è al grande cuore dei friulani che ci rivolgiamo, ai friulani che non sono mai venuti meno dove c'è da soccorrere e lenire sofferenze o addirittura, come in questo caso, da salvare vite umane che sarebbero strappate alla famiglia, alla patria, alla società.

Devesi ancora aggiungere che per disposizioni superiori Udine è chiamata ad organizzare un centro cospicuo di donatori di sangue, la cui importanza non può sfuggire ad alcuno in caso di guerra.

Ancora maggiore quindi, per questa eventualità, sarà il bisogno di consolidare su basi più vaste il gruppo già esistente sia per le trasfusioni, sia per la raccolta e la conservazione in opportuni recipienti e con opportuni procedimenti del sangue da usufruire a distanza di tempo anche rilevante

Bisogna quindi organizzare predisporre ogni cosa con serietà intellettiva da tutti, comprendere le finalità, ricordare come il sangue, questa vita della vita, occorra oggi, domani, sempre, in pace, per tutti gli improvvisi bisogni emergenti (grandi calamità, infortuni di massa) in guerra, per il soldato, per il cittadino.

Per il combattente sotto l'infuriar delle artiglierie nemiche, per l'inerme per conseguenza maggiormente esposto ai pericoli delle retrovie

Per il nostro soldato, il miglior combattente del mondo che ha sempre e dovunque dimostrato di saper andare sereno e conscio incontro al martoriare crudele delle armi, laceranti il suo corpo e che così sentirà raddoppiare il suo impeto quando conoscerà che, pur se raccolto esangue sul terreno, egli troverà immediatamente al posto di soccorso il sangue vivo e simile ad un fratello pronto a confondersi col suo poco sangue superstite per vederlo rapidamente restituito al vigore ed alla ebbrezza della sua eroica età.

Il donatore, in guerra deve essere, se ci sarà la necessità di lotta, quello che non può confondersi al grigio verde, al milite, sarà l'esonerato, la donna, il giovane; e sarà per questi una superba occasione il poter donare per altra via il proprio sangue alla salute della Patria.

Ma durante un conflitto armato non saranno solo in pericolo i soldati nelle trincee, il pericolo sarà alcune volte maggiore nelle retrovie e nelle città e allora l'atto generoso di quelle donne, di quei riformati potrà rendersi necessario magari per i loro piccoli figli o per familiari colpiti dalle incursioni aeree nemiche.

Bisogna incondizionatamente contribuire ed efficacemente, e in forma totalitaria aderiri con sana ed intelligente moralità ed altruismo alla lotta contro l'emorragia, sia in tempo di pace che in tempo di guerra, prepararsi subito, fondersi nell'organizzazione ed essere pronti e futuramente pronti

Per questo siamo certi che il nostro appello non verrà rivolto invano e compatto, numeroso, si formerà il gruppo di coloro che, in questo storico ed eroico periodo per la nostra Patria, vorranno come sempre e ancora di più essere orgogliosi coi fatti e con le opere di appartenere al tempo di Mussolini.

ATTI FEDERALI

Turni di servizio alla Federazione

Domenica 24 dicembre XVIII alla Casa del Littorio presteranno servizio dalle ore 9 alle 23 i camerati: Giovanni Zilli — Luigi Valentinuzzi.

* * *

Lunedì 25 dicembre XVIII alla Casa del Littorio presteranno servizio dalle ore 9 alle 23 i camerati: Paolo Volpe — Maurizio Sanvilli.

Fascio di Aiello

Nomino Componente del Direttorio del Fascio di Combattimento di Aiello il fascista Ubaldo Macuglia.

Fascio di Cordenons

Nomino Segretario Amministrativo del Fascio di Combattimento di Cordenons il fascista Aldo Brunetta.

Fascio di Grimacco

Nomino Componente del Direttorio del Fascio di Combattimento di Grimacco il fascista rag. Giuseppe Muscemi.

Fascio di Maniago

Nomino Capo Settore del Fascio di Combattimento di Maniago il fascista Giovanni Fratta.

Fascio di Mortegliano

Nomino Componente del Direttorio e Revisore dei conti del Fascio di Combattimento di Mortegliano i fascisti Gino Cossaro e Lino Barbina.

Fascio di Nimis

Nomino Componente la Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Nimis il fascista Umberto Cuciz.

Fascio di Pozzuolo

Nomino Capo Settore del Fascio di Combattimento di Pozzuolo del Friuli lo squadrista Giulio Cesare Coloricchio.

Fascio di Raveo

Nomino Componenti il Consiglio di Disciplina e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Raveo i seguenti fascisti:

Luigi Lorenzini — Luigi Vriz — Aldo Bonanni, Componenti il Consiglio di Disciplina;

Giovanni Ariis — Giuseppe Vriz — Luigi Del Degan, Capi Nucleo.

Fascio di Spilimbergo

Nomino Componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Spilimbergo i fascisti: Lino Durigon — Giovanni Battista Doretti — Bruno Marin — Filippo Tomasello — Enrico Tamai — Evaristo Cominotto — Angelo Miotto — Giuseppe Toneatti.

Fascio di Tarcento

Nomino Capo Nucleo del Fascio di Combattimento di Tarcento il fascista Giacomo Galmo.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Gratifica natalizia ai disoccupati della provincia

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, analogamente a quanto è stato fatto nel 1938, ha disposto anche quest'anno che a favore dei lavoratori in corso di godimento dell'indennità di disoccupazione, venga corrisposta una speciale gratifica natalizia, pari a 6 giornate di indennità della misura da ciascuno percepita, con la aggiunta per gli aventi diritto, delle relative quote di maggiorazione per i figli a carico.

I disoccupati che non sono in corso di godimento dell'indennità per sospensione stagionale non rientrano nella concessione suddetta

La concessione spetta a coloro che nel periodo compreso tra il 18 ed il 24 (inclusi) del mese di dicembre si trovano (anche per una sola giornata) in corso di effettivo godimento dell'indennità.

Dato il fine di tale speciale concessione, l'Istituto ha impartito le disposizioni opportune in modo che il pagamento venga effettuato non oltre la data del 24 dicembre

La speciale concessione, che già lo scorso anno ha riscosso la più viva riconoscenza dei lavoratori, è una nuova tangibile dimostrazione dell'assiduo e positivo interessamento dell'Istituto in favore di una particolare categoria di prestatori d'opera che, indipendentemente dalla loro volontà, si trovano senza lavoro. Tale concessione, oltre che apportare una gradita disponibilità finanziaria nella ricorrenza più sentitamente celebrata, colpisce in modo particolare l'animo dei lavoratori che si sentono più seguiti da vicino in ogni momento dalle provvide disposizioni previdenziali e assistenziali del Regime Fascista.

ARTIGIANATO

Prelittoriali maschili del lavoro

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che sono aperte le iscrizioni per la partecipazione ai Prelittoriali maschili del lavoro. Tra le varie gare in programma riguardanti il settore artigiano figurano le seguenti: lavoratori edili, meccanici e metallurgici, lavoratori del legno e delle industrie artistiche, lavoratori carta e stampa, calzolai, marmisti, decoratori ceramisti, fabbri edili.

Alle suddette gare possono partecipare tutti gli artigiani e loro dipendenti dal 17° al 28° anno di età, purchè iscritti al P. N. F. e alla G. I. L.

Le adesioni si ricevono presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato (Piazza Mercatonuovo 12), o direttamente alla Segreteria del G. U. F. (via Carducci).

Le ditte artigiane sono impegnate a svolgere opera di persuasione presso i propri dipendenti perchè in massa aderiscano alla significativa ed utilissima manifestazione professionale creata dal Regime per dare ai giovani lavoratori la possibilità di mettere in luce la propria capacità ed attitudine.

Riattivazione di corse sull'autoservizio Pordenone Udine-Trieste

Con il giorno 15 corrente la SAITA, essendo venute a cessare le restrizioni sui carburanti, ha riattivato la corsa in partenza alle ore 6 da Trieste ed in arrivo alle 9.20 ad Udine e quella in partenza alle 15.15 da Udine con arrivo a Trieste alle ore 16.35

Per tale fatto sono pure ritornate quotidiane le corse fra Udine e Pordenone che hanno conservato l'orario precedentemente osservato e si sono ristabilite, nelle ore pomeridiane, le coincidenze per Trieste, da Maniago e da Spilimbergo.

Due buoi colossali



Ci sono ancora allevatori intelligenti ed appassionati che fanno rivivere le nobili tradizioni del passato

Gli anziani ricordano senza dubbio la festa del bue grasso e le passeggiate per le vie della città in occasione delle feste natalizie e pasquali di buoi grassi e infioccati che destavano l'ammirazione dei passanti e... la gola dei buongustai. Senza voler rivangare nel passato, rileviamo che da un bel pezzo, almeno dal dopo-guerra, non si assisteva più a queste rassegne che attestavano un primato zootecnico del Friuli rispetto alle altre provincie del Regno.

Siccome anche tali esteriorità, oltre che tornare di legittima soddisfazione per l'allevatore e, diciamolo pure, per lo stesso macellaio che non bada a spese, tornano di efficace stimolo all'industria zootecnica paesana, crediamo nostro dovere di cronisti di registrare il caso di questi giorni.

Martedì u. s. una magnifica pariglia di buoi friulani della razza pezzata-rossa di pianura ha fatto il giro della città tra la viva ammirazione dei passanti. Si trattava di due colossali bovi allevati dal bravo agricoltore Paolo Degano di Ronchis di Faedis ed acquistati dal nostro concittadino Settimio Zabai, ben noto e competente macellaio.

A vivo i due capi eccezionali hanno pesato ben 21 quintali ed allo abbattimento hanno reso quasi il 59 per cento di carne netta. Resa questa assai elevata se si pensa che i massimi toccati nell'ultimo trentennio al Macello di Udine non superarono il 57 per cento e quelli delle migliori razze italiane restano anche al di sotto. L'aspetto delle carni era quanto di meglio si potesse vedere: carni bianche e fine, masse muscolari poderose, panicoli adiposi abbondanti, caratteri organolettici tali da assicurare ottime qualità degustative.

Esprimiamo l'augurio che l'esempio trovi imitatori sia nel campo degli agricoltori sia in quello dei macellai così da apportare un fattivo contributo alla battaglia zootecnica ingaggiata dal Regime e al piano dell'autarchia nazionale.

R. A. C. I.

Tasse di circolazione e diritto erariale di statistica per autoveicoli

Da oggi 22 dicembre ha avuto inizio, presso gli uffici del R.A.C.I., la esazione delle tasse di circolazione e del diritto erariale di statistica per autoveicoli. Come è già noto, sono soggetti al pagamento delle tasse di circolazione, gli autoveicoli industriali e cioè autocarri, motocarri, motofurgoncini, rimorchi e autovetture in uso promiscuo per trasporto di persone e cose.

Per gli autoveicoli invece adibiti all'esclusivo trasporto di persone (autobus, autovetture, motocicli e motocarrozzette), dovrà essere corrisposto solamente il diritto erariale di statistica (L. 20.20 per le autovetture e gli autobus; L. 5.20 per motocicli e motocarrozzette).

L'effettuato pagamento darà diritto alla circolazione degli autoveicoli sprovvisti di bollo per il 1939 anche in questi ultimi giorni di dicembre.

Per poter effettuare il pagamento della tassa di circolazione o del diritto erariale di statistica, dovrà venire esibita esclusivamente la licenza di circolazione dell'autoveicolo soggetto al tributo.

Si avverte che quest'anno, per effetto di recentissime disposizioni, le operazioni d'esazione delle tasse di circolazione per gli autoveicoli industriali richiederanno nuove formalità, il che allungherà sensibilmente il tempo necessario al rilascio di ciascuna bolletta

Si raccomanda perciò vivamente agli interessati di provvedere senza indugio al pagamento delle tasse dovute, se vorranno evitare le lunghissime code agli sportelli degli ultimi giorni; tanto più che quest'anno, cadendo il 31 dicembre di domenica, le operazioni termineranno sabato 30 a mezzogiorno.

Coloro poi che non vorranno attendere il proprio turno, potranno consegnare la licenza di circolazione e l'importo della tassa all'ufficio di Assistenza Automobilistica del R A C.I. (primo sportello a sinistra) e ritornare il giorno seguente a ritirare il libretto e il disco contrassegno.

E' stato inoltre istituito il servizio di esazione del diritto erariale di statistica, per corrispondenza, per comodità di coloro che non avranno occasione di venire in questi giorni a Udine.

Gli interessati dovranno spedire al R.A.C.I. la licenza di circolazione e la somma di L. 24.60, se trattisi di autobus o autovettura, o di Lire 9.60 se trattisi di motociclo o di motocarrozzetta

Per i soci del R.A.C.I. tali somme sono ridotte rispettivamente a Lire 21.40 e L. 6.40.

Gli interessati riceveranno a giro di posta il libretto di circolazione e il disco contrassegno in plico raccomandato.

Istituto di cultura fascista

La conferenza di stasera

Ricordiamo che questa sera, venerdì 22, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il dott prof. Angelo Alverà terrà l'annunciata lezione su «L'Albania nell'Impero».

L'ingresso è libero.

Cure termali ai lavoratori

L'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale intende perfezionare ulteriormente per l'anno 1940 l'ammissione dei lavoratori ai turni di cure termali presso i vari stabilimenti in gestione diretta o in convenzione.

Gli stabilimenti di cura in convenzione inizieranno l'attività ai primi di maggio del 1940; quelli in gestione diretta funzioneranno invece tutto l'anno. L'attrezzatura di questi ultimi (alloggi ed impianti di cura nel medesimo edificio, perfetti impianti di riscaldamento) consentono un regolare funzionamento in ogni stagione, e danno la possibilità di fruire di un periodo di cura, ottenendo gli stessi benefici effetti, in ogni periodo. Ciò è di particolare utilità per i lavoratori agricoli, che possono in tal modo godere di tale vantaggio nel periodo invernale in cui i lavori campestri richiedono minor impiego di mano d'opera.

Perchè l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale possa disporre opportunamente l'assegnazione ai vari turni dei lavoratori riconosciuti bisognevoli di cure è necessario che le domande da parte degli interessati siano presentate tempestivamente, e cioè entro i primi mesi (gennaio, febbraio, marzo) dell'anno. Dato che la disponibilità dei posti è sensibilmente maggiore nei primi mesi dell'anno, le domande inoltrate a stagione avanzata hanno assai minori probabilità di accoglimento.

Unione Commercianti

Licenze da rinnovarsi entro il 30 corrente

Ricordiamo che entro il 30 corr. dovranno essere rinnovate per l'anno 1940 le sottoindicate licenze per attività commerciali:

di panificazione; pubblici esercizi (bevande alcooliche, superalcooliche, bevande non alcooliche, giochi, autorimesse e stalle); per vendite prodotti esplosivi; per vendite di generi di monopolio; vendita tabacchi pubblici esercizi e ritrovi; per il commercio di oggetti preziosi; per vendita di cose usate; per fabbricazione e vendita armi; per agenzie di affari, mediatori ecc.; per vendita e riparazione di apparecchi radio; vendita di estratti profumerie alcooliche; vendita profumerie alcooliche

Gli Uffici dell'Unione e delle sue Delegazioni di zona sono a disposizione degli associati per i chiarimenti e le informazioni relative.

Gratifica annuale lavoratori commercio

Si ricorda ai datori di lavoro del commercio che, per effetto del contratto nazionale di lavoro stipulato il 1° dicembre 1938 tra la Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, la misura della gratifica annua, da corrispondersi in coincidenza con la festività natalizia, al personale impiegatizio e cioè a quello al quale la gratifica già spettava, per effetto dei vigenti contratti di lavoro nella misura dei 20 o più trentesimi, deve essere elevata a trenta trentesimi.

Per il personale non menzionato sopra la misura della gratifica resta invariata.

Circa le trattenute si precisa che la gratifica corrisposta al personale impiegatizio è soggetta soltanto alle trattenute di Ricchezza Mobile categoria C. 2 in misura dell'8.16 per cento ed a quella dei contributi sindacali nella misura di L. 1.085 per cento con esclusione, quindi, di quelle per le assicurazioni sociali e di tutte le altre.

La gratifica corrisposta al personale non impiegatizio non è soggetta ad alcuna trattenuta.

Gratifica dirigenti aziende commerciali

Tra la Confederazione commercianti e la Federazione dirigenti di aziende commerciali è stato stipulato il seguente contratto collettivo nazionale di lavoro per la corresponsione della gratifica ai dirigenti di aziende:

Art. 1 - Ogni anno e possibilmente in coincidenza con la vigilia di Natale, i datori di lavoro corrisponderanno ai propri dipendenti aventi la qualifica di dirigenti di azienda una gratificazione nella misura di un dodicesimo della retribuzione globale annua sempre che già i dirigenti non percepiscano nel corso dell'anno altre gratifiche per un ammontare pari o superiore.

Art. 2 Nel corso di inizio o di cessazione del rapporto durante il corso dell'anno, e sempre che sia stato superato l'eventuale periodo di prova, i dirigenti di azienda avranno diritto a tanti dodicesimi dell'ammontare della gratifica per quanti sono i mesi interi di servizio prestato.

Art. 3. - Agli effetti del calcolo di cui al precedente art. 1, la gratificazione sarà computata tenendo conto che per retribuzione s'intendono lo stipendio, tutte le indennità continuative e di ammontare determinato, le provvigioni, i premi di produzione, nonchè le partecipazioni agli utili. Il calcolo sarà effettuato sulla base della media dell'anno corrente o del periodo di minor servizio prestato.

Art. 4. - Il presente contratto entra in vigore dal 1. dicembre 1939-XVIII ed il periodo utile agli effetti della determinazione dell'ammontare della gratificazione per i dirigenti in servizio alla data stessa, decorrerà dal 1. gennaio 1939-XVII.

Per la fermata del tram all'altezza di via XXVIII ottobre

Riceviamo quanto segue e giriamo per competenza i desiderata del pubblico alla Società Tranvie del Friuli.

Succede spesso che il tram che scende da piazzale Chiavris verso Porta Gemona si incontri o per lo meno sorpassi di poco l'autobus che scende dall'Ospedale e che si ferma all'imbocco di via XXVIII Ottobre, senza tener conto che dall'autobus possano scendere dei passeggeri con urgente bisogno di recarsi in città.

Questo è avvenuto anche ieri a mezzogiorno o poco più. La vettura tranviaria scendendo da Chiavris, anzichè accertarsi dell'arrivo dell'autobus (il quale all'altezza delle case di Via 28 ottobre dava dei segnali acustici per farsi notare dal tramviere) continuava la sua corsa e si fermava parecchi metri più avanti la fermata, costringendo i passeggeri ad una corsa... aperitiva per poterlo raggiungere.

Ad evitare simili inconvenienti, la direzione delle Tranvie non potrebbe rendere obbligatoria la fermata del tram all'imbocco della suaccennata strada mettendo in tal modo il conducente del tram nelle condizioni di dover sincerarsi se l'autobus è nelle vicinanze e quindi di attendere i passeggeri?

(seguono le firme).

Nel corso di cultura

per i lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che tutti i dirigenti sindacali ed i lavoratori del commercio, iscritti al Corso di Cultura, sono invitati a presenziare questa sera alla lezione che il prof. Angelo Alverà terrà, alle ore 21, nell'aula Magna del Regio Istituto Tecnico Zanon — Piazza Garibaldi — sul tema: *L'Albania e l'Impero* manifestazione organizzata dall'Istituto Fascista di Cultura.

STATO CIVILE DI UDINE

21 dicembre 1939 XVIII

Nati	3
Morti	5
Matrimoni	4

Nel Gruppo corale del Dopolavoro "Beltrame"

Tutti i componenti il Gruppo Corale del Dopolavoro del Gruppo Rionale Fascista «Edgardo Beltrame», (già componenti la Corale Mazzuccato), sono tenuti a partecipare alla prima prova, che avrà luogo venerdì 22 corrente alle ore 20.30 presso l'Istituto Magistrale «Caterina Percotto», via Beato Odorico da Pordenone vicino al vecchio ospedale, di preparazione per la trasmissione radiofonica, che avrà svolgimento durante la Mostra della Radio.

SPETTACOLI

TEATRO

ODEON (Cinema e Varietà). Scena: **MARIMBA MESSICANA** - Schermo: **CAFFE' INTERNAZIONALE** - Un film giallo rosa. Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - **ARTURO VA IN CITTÀ** - Col celebre comico Fernandel. Ore 17.

IMPERO - **NAPOLI CHE NON MUORE** - Con Marie Glory e Fosco Giachetti. Ore 17.

CECCHINI - **SE QUELL'IDIOTA CI PENSASSE.** - Commedia avventurosa con Annibale Beltrone, Fanny Marchiò. Successo. Ore 17.

La Mostra della radio si apre domani

Artistico adattamento delle sale - Viva attesa per le radiotrasmissioni

La Mostra della Radio sarà ufficialmente aperta domani nel pomeriggio con l'intervento delle maggiori autorità. Nelle due sale destinate ad ospitare questa prima rassegna friulana della Radio fervono intanto i lavori di rifinitura.

Il comitato organizzatore, presieduto dal camerata dott. Ezio Vittorio, si è preoccupato di assicurare alla Mostra una impostazione artistica in modo che essa non costituisca soltanto un richiamo per i curiosi od intenditori od acquirenti.

Ambiente artistico

Le due sale, generalmente destinate nella nostra città ad ospitare mostre di pittura e di scultura, accogliendo questa volta una esposizione a carattere commerciale non sono state tuttavia profanate come direbbe il purista. Infatti l'arte ed il buon gusto sono i capisaldi su cui hanno inteso manovrare gli ordinatori e ci sono riusciti. Pannelli allegorici di ispirazione radiofonica tappezzano le pareti della vasta sala che rimane così incorniciata da una vivace fascia pittorica che le dà un aspetto particolarmente distinto ed accogliente, con nella parete di fondo un'ampia e riuscita allegoria, su cui campeggia la figura del Duce che parla a mondo. Composizioni egregie, tutte, del camerata Cancigh.

I vari reparti nei quali le Case costruttrici e le ditte esporranno — naturalmente non trascurando la proprietà artistica dell'esposizione stessa — sono divisi da tramezzi in modo da costituire ognuno tante piccole esposizioni nell'insieme della mostra generale.

Una ben studiata predisposizione de.l'impianto elettrico garantirà infine una calda ed uniforme luce diffusa. In fondo alla sala è stato leggermente rialzato un piano sul quale prenderanno posto i cori ed i complessi vari che si esibiranno in occasione della radio trasmissione da Udine a mezzo della Radio Trieste che sarà collegata con tutte le stazioni del Regno.

Abbiamo già parlato di questa radio trasmissione che sarà effettuata il 30 corrente nel pomeriggio, con la partecipazione di complessi caratteristici friulani e dell'«amico Lucio» di radio Trieste e per la quale c'è viva attesa. Questi presenterà ai radio ascoltatori i canti e la musica tipici tanti cari ai friulani.

Il camerata Cenzato comporrà le didascalie per la presentazione.

La Mostra, avrà dunque anche la sua manifestazione di carattere nazionale, la prima del genere poichè da Udine, all'infuori dello storico discorso del Duce alle Camicie nere friulane in occasione della Sua visita del settembre dell'anno XVI, nessun'altra radiodiffusione è stata eseguita.

Una bella occasione per gli artisti dilettanti

Ma c'è dell'altro, e cioè «l'ora del dilettante friulano». Anche di questa originale iniziativa abbiamo fatto cenno a suo tempo e appunto in seguito a quel semplice cenno sono affluite numerose al comitato organizzatore richieste di schiarimenti in proposito. Oltre alla radiodiffusione del giorno 30 saranno organizzate in altre sere delle audizioni speciali di dilettanti friulani. Essi si esibiranno al microfono.

Chi intende partecipare alla prova (che può essere di canto, di musica, declamazione o altro) non ha che da rivolgersi alla segreteria del comitato organizzatore che ha sede in un locale della Mostra stessa e riceverà tutte le istruzioni necessarie. Ma bisogna fare presto, non indugiare perchè l'organizzazione ha le sue esigenze. Una bella occasione si presenta ai dilettanti: affrontare il giudizio del pubblico ed eseguire un collaudo riguardo alla propria vocazione. E chissà che il comitato della Mostra della Radio non si renda doppiamente benemerito con lo scoprire anche qualche ugola d'oro?

Ente Radio Rurale

Il referendum a premi dell'Eiar

Tutti gli abbonati alle radioaudizioni avranno ricevuto in questi giorni un modulo loro indirizzato dall'EIAR, contenente il questionario di un grande Referendum a premi.

Le domande sono state concepite e formulate dal questionario in modo che attraverso il vaglio delle risposte si possa avere un concetto esatto dei desideri e delle tendenze del pubblico radiofonico.

Il Referendum può quindi costituire un potentissimo coefficiente per un ulteriore miglioramento della radiofonia italiana.

Il successo e l'utilità del Referendum sono affidati sopratutto alla cooperazione e allo spirito di collaborazione del pubblico. Infatti questo gigantesco lavoro potrà portare dei risultati tangibili solo se la quasi totalità degli abbonati risponderà al Referendum.

Del resto, il rispondere al Referendum dell'EIAR, può costituire per gli abbonati l'allettante possibilità di concorrere a numerosi premi. Infatti è stata abbinata al Referendum una grande lotteria a premi che permetterà a tutti coloro che sono in regola con l'abbonamento per il 1940, sia contraendo un nuovo abbonamento, sia rinnovando il vecchio di concorrere alla estrazione di 707 premi, il primo dei quali raggiunge la cifra cospicua di 100.000 lire. E' bene sottolineare che il questionario dovrà essere rinviato all'EIAR, solo dopo il rinnovo dell'abbonamento dato che occorre indicare nella risposta al questionario gli estremi del rinnovo stesso.

Coloro che faranno un nuovo abbonamento nei mesi di novembre e dicembre riceveranno il questionario da riempire, che verrà loro inviato per posta a domicilio.

Invece coloro che faranno un nuovo abbonamento durante il mese di gennaio, verranno esonerati dall'obbligo di inviare il questionario riempito, e saranno tutti indistintamente ammessi al sorteggio dei premi, dato che, a differenza dei vecchi abbonati, essi non avrebbero il tempo sufficiente a familiarizzarsi con gli orari e i programmi delle radioaudizioni al punto da poter esprimere giudizi sicuri ed attendibili.

E' evidente anche un altro scopo di questo Referendum: attraverso la grandiosa indagine statistica di cui abbiamo sopra accennato, l'EIAR si ripromette di ricavarne gli elementi per una sempre maggiore opera persuasiva tendente alla massima diffusione della radiofonia nella Nazione. Specialmente tra i lavoratori e agricoltori deve infatti diffondersi in maniera possibilmente totalitaria questo strumento di civiltà squisitamente italiano che permette a tutto il popolo di vivere quotidianamente la vita dell'intera Nazione fascista.

Le "Cronache dell'Agricoltura" alla Radio

Nel programma di domani 23 dicembre XVIII dedicato alle «Cronache dell'Agricoltura» — dalle 18.10 alle 18.50 — sarà inclusa una conversazione del cons. naz. Antonio Aghemo, segretario della Federazione Nazionale dei salariati e braccianti, sul tema: «Il lavoro agricolo e l'autarchia».

La trasmissione sarà radiodiffusa da tutte le stazioni dell'EIAR.

Gli svantaggi dell'alimentazione carnea

Nel nostro precedente articolo abbiamo accennato all'alimentazione vegetaliana come la più adatta a mantener l'uomo in salute e in forza: ci proponiamo ora di considerare gli svantaggi derivanti dall'alimentazione carnea.

Considerata dal punto di vista scientifico, questo tipo fastoso e intossicante di alimentazione arreca non pochi danni alla sanità della razza: si possono infatti contro di essa muovere non poche accuse, ampiamente svolgibili, che in queste righe sintetizziamo.

Nutrendosi di vegetali, l'uomo incorpora direttamente l'energia delle radiazioni solari, la quale poi si trasforma in energia fisica e psichica: ingerendo invece carne di animali morti e dissanguati, vanno perduti i benefici di assimilazione diretta, giacchè s'introducono elementi che hanno subito profonde alterazioni nell'animale in vita e ancora più profondo nello stato cadaverico di esso. Egualmente si può dire del brodo di carne, la cui presunta capacità ristoratrice non certo dipende dagli scarsissimi principi nutritivi in esso contenuti, ma dalla sua azione stimolante del sistema nervoso centrale che, reso meno sensibile ai bisogni nutritivi, rimove o allontana la sensazione interna di fame: il che conferisce al brodo un puro valore eupeptico. Anche l'eresia antiscientifica che «carne fa carne» è una affermazione d'incompetenti: Bircher-Benner dichiara esplicitamente che «l'abitudine delle carni è la meno adatta alla produzione del protoplasma animale».

La carne è principalmente un alimento eccitante, che ad alte dosi può riuscire tossico, sia per aumento della putrefazione intestinale da incompleta digestione degli albuminoidi, sia per notevole produzione e insufficiente eliminazione dei prodotti tossici di scomposizione delle sostanze proteiche (leucomaine) sia per accumulo di acido urico nel sangue (le albumine vegetali, invece, non dànno origine ad acido urico).

Il fatto più rilevante in disfavore della carne nell'alimentazione umana, è appunto quello di essere ricca di nucleo-proteidi, e quindi di basi puriniche, generatrici di acido urico. Il vitto carneo condiziona, pertanto una lenta, progressiva intossicazione acida e la conseguente demineralizzazione dell'organismo; il che ha una gravità, in rapporto alla salute, ormai a tutti nota, logorando il corpo, facendolo invecchiare innanzi tempo e mettendo a dura prova gli organi preposti alla sua epurazione. Più nocive ancora delle masse muscolari («carne» in senso stretto) sono le frattaglie (interiora ed altre parti quali la testa, le orecchie, i piedi, la pelle, il midollo spinale, ecc.) abbondanti di materie collagene che, disintegrandosi nell'organismo, dànno origine ad acido urico e acido ossalico in dose nociva e tossica; anche il cervello aumenta notevolmente la produzione dell'acido urico.

Irritando, per di più, il tubo digerente, la carne può determinare facilmente ipercloridria, stitichezza, enterite muco-membranosa, appendicite, mentre danneggia fegato, reni, vie urinarie, e favorisce lo sviluppo della gotta. Perciò la carne, in senso ampio e sotto ogni forma, è interdetta dai regimi nella diatesi uricemica, reumatica, gottosa.

Infine, come argomento batteriologico contro l'uso della carne, è universalmente riconosciuta l'influenza patologica dei numerosi microorganismi che possono inquinarla producendo speciali tossine, come le ptomaine o alcaloidi cadaverici. Ciò è causa di quella nota forma di avvelenamento da carne chiamata botulismo, che si verifica più spesso con l'uso delle carni insaccate o conservate. Gli estratti di carne, poi, anche quando non abbiano subito le alterazioni cui vanno facilmente soggetti, sono come i brodi (ove gli elementi uricogeni passano in massima parte con la bollitura) e i succhi carnei, masse concentrate di purine e non di rado anche di tossine.

Ad equa conclusione pratica degli argomenti accennati, possiamo giungere alle seguenti norme di razionale alimentazione qualitativa. Chi non può abolire del tutto la carne dal proprio vitto perchè ciò non sarebbe più compatibile con le proprie inveterate abitudini dietetiche, si faccia una regola di usarla con somma parchezza, due o tre volte (non giorni) la settimana. La carne, del resto, può essere vantaggiosamente supplita con alimenti di origine animale, quali le ova, il latte (alimento completo) ed i suoi derivati: cibi, questi, che pure apportando grassi, albumine e vitamine animali, non arrecano tutti gli svantaggi della carne. Rispetto al pesce, esso ha il pregio salutare della scarsezza di sostanze estrattive e di nucleine. Per i contrari al vegetalismo rigido, dunque, ci sembra che questo dovrebbe essere il vitto più congruo, partecipando esso tanto della alimentazione ordinaria variata, quanto del vegetalismo esclusivo.

Concludendo, argomenti capitali d'ordine fisiologico — cui s'aggiunge quello rilevante di ordine economico — persuadono della necessità di limitare l'alimentazione carnea attenendosi a quella vegetale il più prevalentemente possibile, ricca so. pratutto di ortaggi e di frutta. Nei paesi, privilegiati come l'Italia, a prospera agricoltura, tale norma ha pertanto un alto significato di saggia economia nazionale nonchè una portata di miglioramento sanitario della razza.

Gisiero Flesch

Le feste natalizie e le pubblicazioni dei quotidiani

ROMA, 21.

Il Ministero della Cultura popolare comunica:

Lunedì 25 corrente, Natale, agli effetti della pubblicazione dei quotidiani deve essere considerato come la domenica. Pertanto: 1) i quotidiani della sera si pubblicheranno sabato 23 dicembre e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali di martedì 26;

2) I quotidiani del mattino usciranno nella mattinata di domenica 24 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni la mattina di mercoledì 27 dicembre;

3) I quotidiani meridiani usciranno sabato 23 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni martedì 26 non prima delle ore 12.

SCHERMI

«Caffè internazionale»

Le pellicole gialle o giallo-rosa (lo si è detto innumerevoli volte), affidano loro migliori possibilità di successo quasi esclusivamente al fattore curiosità; nè più nè meno della letteratura poliziesca o degli indovinelli. C'è, fra alcuni indiziati e numerosi insospettabili, un assassino che bisogna scoprire. Questa ricerca, nelle sue molteplici fasi, costituisce la materia narrativa del film. Lo spettatore esperto sa soltanto che il colpevole è da ricercarsi a priori fra gli insospettabili: ma quale, fra tanti? Qui, tutta la curiosità, magari validamente rafforzata dal pruritino di poter esclamare trionfanti, quando s'è fatta luce: «Hai visto! Te lo dicevo io che era il portalettere, o il professore d'aritmetica, o l'addolorato pianista!».

Perchè questa volta l'assassino è proprio quell'addolorato pianista che sul cominciare del film sembrava di nient'altro preoccupato che di dover suonare ad un'allegra festa di capodanno, in un locale di lusso, nel mentre la sorella sua era morta nella mattinata. E noi, distratti ed incauti, l'avevamo lasciato al suo dolore dimenticandolo presto. Solo possiamo dire, a nostra discolpa, che non potevamo sapere che la sua povera sorella era morta suicida, nella Senna, perchè sedotta ed abbandonata appur. dall'ucciso, un losco proprietario di giornale, arricchitosi a furia di ricatti.

Produzione francese; e i francesi questi tipi di film non li sanno fare. Ci riescono soltanto gli americani, qualche volta. Nel caso nostro, c'è molta imperizia e non poca ingenuità. Si salvano i soli interpreti, tutti a posto e tutti bravi, senz'eccezione. Ma valeva la pena, per così poco, di scomodare un attore della levatura di Jules Berry?

* * *

Dura legge quella degli avvicinamenti e dei raffronti: a ventiquattr'ore di distanza dalla scintillante rappresentazione della «S.I.D.E.T.», qual'è il comune avanspettacolo di varietà che non ne avrebbe almeno un pochino scapitato? Comunque, è onesto dire che, grazie soprattutto alla valentia di Gonzalo Moreno e dei suoi suonatori di marimba, e grazie anche alle contorsioni dell'ottimo duo comico Soulis e all'abilità di laccio e di frusta del cow - boy, lo spettacolo riesce a reggersi benino e nei suoi momenti migliori non ha certo bisogno di mendicare gli applausi della gentilezza e del buon cuore.

All'«Odeon» B.

Un benemerito della scuola

E' Dante Marzona, fervente fascista inscritto al Partito sino dal 1923, maestro nelle scuole elementari di Udine che tra breve lascierà il suo posto di lavoro, avendo oramai compiuto quarantadue anni di servizio.

«Con vero rincrescimento ho firmato il Decreto che vi colloca a riposo — scriveva il Provveditore agli Studi, rivolgendogli il suo caldo saluto. — «E queste non sono le solite frasi d'occasione — aggiungeva poi — ma l'espressione sentita del mio animo verso un uomo come voi, che ha saputo, con le virtù del cuore e della mente e con la rettitudine della vita, fare veramente onore alla nostra scuola, dedicando ad essa tutte le migliori energie».

Belle parole che interpretano il pensiero di quanti conoscono il buono e bravo Marzona; specialmente quello dei molti colleghi che in lui ebbero un compagno di lavoro in tutto esemplare: come cittadino, come maestro e come collaboratore nelle opere benefiche più varie e verso le istituzioni del P.N.F.

Quanto ai meriti conquistati per la sua perizia nel coscienzioso esercizio del magistero, basterebbe notare che fino dal 1915 egli fu insignito della medaglia di bronzo dei «Benemeriti della Istruzione popolare». Qui va anche ricordato che per un decennio tenne l'incarico della Direzione didattica di Villa Santina e che da 19 anni è apprezzato insegnante nella scuola serale udinese per agenti di commercio.

Ufficiale del R. Esercito e combattente della grande guerra, egli è fregiato della Croce al merito di guerra.

Dante Marzona chiude la sua operosa carriera di maestro confortato dai ricordi del molto bene che prodigamente egli ha seminato e dalla stima e dall'affetto dei superiori, dei colleghi e dei molti che ebbero in lui una eletta guida nello studio e sulla via del bene.

La serata cinematografica del Cineguf

Numeroso pubblico si è dato convegno ieri sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico per assistere alla serata cinematografica organizzata dal Cineguf.

Il passo ridotto ha i suoi appassionati nonostante esso non abbia ancora una grande diffusione — diffusione del resto difficile, giacchè è logico e in certo senso giusto che un'attività come quella dei Cineguf che, per quanto seria e fondata su larghe basi, è attività prettamente dilettantistica, non abbia la pretesa di imporsi alla massa come la normale attività industriale, ma resti in un ambito di pochi ma sinceri appassionati.

Questi appassionati abbiamo visto ieri sera, abbiamo visto tutti gli amici del GUF, abbiamo visto infine, ed erano buon nerbo, gli appassionati della montagna, che nel programma presentato hanno trovato di che soddisfarsi.

Ha aperto la serie «La spedizione Rocca sul Tatra», documentario girato da Vincenzo Gatti, che offre interessanti visioni di scalate su granito in un quadro di interessanti panorami della regione polacca.

Scorrevole e ricco di buoni effetti di colore (per quanto si possa ottenere anche di meglio) il documentario «Fiori sulle Dolomiti», più interessante dal punto di vista documentario e tecnico il film di Achille de Francesco (autore anche del precedente) «Con piccozza e ramponi». Una chiara documentazione, nel complesso di quanto si può ottenere con mezzi limitatissimi nel campo cinematografico sperimentale. Sforzi, coronati da successo, di giovani che possono fare e faranno più e meglio. Sforzi a cui è andato il cordiale applauso di tutti i presenti. Gri.

Cronaca mesta

Aviere Pietro Terrana

Lunedì scorso a Messina, in seguito ad incidente di volo, decedeva il concittadino primo aviere Pietro Terrana.

Giovane buono e lavoratore intelligente si era arruolato per vocazione nell'Arma azzurra, specializzandosi nel ruolo armieri.

Fra i superiori ed i compagni si era accattivato la stima e l'affetto generali per la schiettezza del suo animo semplice e generoso. A Udine lascia largo rimpianto fra quanti lo avevano conosciuto ed apprezzato le sue qualità.

La salma del compianto giovane, deceduto nell'adempimento del proprio dovere, giungerà a Udine questa mattina, ed alle ore 10, partendo dalla stazione ferroviaria, si svolgeranno i funerali.

Ai genitori, ai familiari tutti e particolarmente al fratello Giuseppe, addetto alla tipografia del nostro giornale, vive condoglianze.

Funebri Antonio Pegoraro

A 62 anni chiudeva la propria esistenza laboriosa e retta, Antonio Pegoraro, noto per essere stato per molti anni zelante ed apprezzato componente del Corpo di Vigilanza Urbana dal quale veniva dimesso qualche anno fa per raggiunti limiti di servizio, col grado di brigadiere. Era amato e stimato dai colleghi dai superiori e da quanti lo conoscevano. Di sentimenti profondamente religiosi, apparteneva all'Associazione Cattolica ed a quella di San Francesco d'Assisi.

Ieri nel pomeriggio alle ore 14, sono state rese alla salma le estreme onoranze con larga partecipazione di parenti, di conoscenti e di amici. Il corteo moveva da Via Goito; nella parrocchiale del Carmine sono state celebrate le esequie. Sulla bara posavano i fiori della moglie dei figli e di Bianca; reggevano i cordoni gli amici Giuseppe Casarsa, Luigi Zilli, Angelo Del Gobbo e Giuseppe Brisighelli. Notate le rappresentanze della Vigilanza urbana, di organizzazioni cattoliche della città e della provincia, la numerosa rappresentanza con gagliardetto, del Sindacato Poligrafici, delle maestranze della ditta Chiesa, le quali avevano pure inviato una corona, e molti frazionisti di Laipacco.

Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

Si ferisce ad un polso con un pezzo di vetro

La 14enne Lidia Cargnelutti dimorante a Gemona, cadendo a terra, andava a finire accidentalmente sopra un frammento di vetro producendosi una ferita da taglio al polso sinistro. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Inverno

Messer Inverno ci è, giunto, ieri, 21 dicembre, con uno splendido sole abbastanza tepido si da vincere, nelle ore di maggior splendore, quel po' di frizzantino mandato giù dalle montagne sulle quali l'altro ieri era caduta dell'altra neve. Verso sera però il vento soffiava con un certo impeto.

Come si sa, dicembre è il mese nel quale si verifica l'ultimo percorso del Sole verso le declinazioni più australi, il cui estremo è raggiunto proprio oggi 22 alle ore 19 e minuti 16. In tale istante ha inizio l'inverno astronomico, mentre il Sole, dal segno del Sagittario (costellazione dello Scorpione) passa in quello del Capricorno (costellazione del Sagittario). Per alcuni giorni intorno al 22, e precisamente dal 18 al 25, la durata del giorno si mantiene costante o uguale al minimo di 8 ore e 39 minuti, mentre, al primo del mese, è di 8 ore e 56 minuti; dopo il 25 si ha un lieve aumento di durata del giorno che al 31 diviene di 8 ore e 43 minuti; in complesso, però, dal 1° al 31, si ha una diminuzione di 13 minuti.

In pericolo di vita per una caduta dalle scale

Ieri mattina verso le ore 11 veniva trasportata all'Ospedale ed ivi accolta d'urgenza, la 47enne Emma Tavagnutti di via Monfalcone per sospetta commozione cerebrale. La donna era caduta qualche ora prima dalle scale di casa propria, battendo violentemente la volta cranica sul duro pavimento. La prognosi è riservata.

Infortuni sul lavoro

Amadio Gabaglio di 23 anni, fabbro, dimorante in via Derna 9, riportava sul lavoro, con un pezzo di ferro, una ferita lacero contusa alla regione frontale, giudicata guaribile all'Ospedale in una settimana.

Un collega di questi, Antonio Gatalli di 54 anni, dimorante egli pure in via Derna nello stesso fabbricato, ricorreva un'ora dopo alla guardia medica del Civico Ospedale, per farsi medicare una ferita lacero contusa alla regione sopracigliare sinistra, riportata con una scheggia di legno, mentre lavorava. Guarirà in una decina di giorni.

Abbandona una bicicletta rubata per rubarne una seminuova

Ignoto, penetrava l'altra notte in casa di Giuseppe Cinello fu Luigi di 32 anni da Battaglia di Fagagna ed indisturbato rubava una bicicletta con la quale passava poi rapidamente nella casa di Augusto Burelli fu Pietro di 43 anni, situata poco lontano. Quivi gli faceva gola un'altra bicicletta quasi nuova che prendeva seco abbandonando poi quella del Cinello, nel cortile di casa del Burelli. L'intraprendente ladro passava infine in casa di uno zio di quest'ultimo e dalla credenza sita in cucina, asportava del pane, che poi è stato rinvenuto in un fosso dietro la casa, ed un chilo di formaggio.

I ladri nella scuola di disegno di Maiano

Notti or sono, ignoti penetravano nella scuola professionale di disegno di Majano, riuscendo ad impossessarsi indisturbati di un motorino elettrico che serviva a far azionare i torni della scuola stessa. Oltre al motorino i ladri asportavano pure le cinghie, arrecando complessivamente un danno di circa cinquecento lire.

Rientra in carcere appena dimessovi

Ieri mattina veniva dimesso dalle locali carceri, certo Giovanni Pausigh di Giorgio di 18 anni da Santa Lucia d'Isonzo, dopo aver espiato una pena infilittagli per furto. Erano appena due ore, che respirava l'aria.... libera, quando gli agenti della squadra Mobile lo ripescavano e lo rimandavano in carcere, dovendo giustificare la sparizione per opera sua, di un soprabito in danno di una signorina che stava godendo lo spettacolo della fiera di S. Andrea a Gorizia.

Furterelli

Gelindo Treppo di Pietro di 25 anni, da Sedilis, recatosi l'altra sera nella sede del locale Dopolavoro, lasciava il proprio mantello appeso ad un chiodo all'esterno del fabbricato. Ritornato per riprenderlo, non lo trovava più.

— Laura Negro fu Domenico di 30 anni da Chialminis, denunciava il furto di trenta chilogrammi di fagioli, che aveva momentaneamente deposti in un sacchetto, su una seggiola nella propria cucina, dalla quale si era allontanata per brevi istanti.

Un rustico in fiamme

L'altra notte, per cause accidentali si sviluppava un incendio nel piccolo rustico di Agostino Vidoni fu Giuseppe di 64 anni da Sammardenchia di Tarcento. Ivi stavano riposti degli attrezzi agricoli, del foraggio ed un po' di legna. Tutto è andato distrutto arrecando al proprietario un danno — coperto da assicurazione — di circa tremila lire.

Tentano di appiccare fuoco ad un fienile

Ignoti vandali, tentavano l'altra notte di appiccare — per puro spirito ribaldo — il fuoco al fienile di Enrico Puppo fu Giovanni a Martignacco. Fortunatamente il gesto veniva notato da un vicino che dava l'allarme richiamando così l'attenzione del Puppo che accorreva in tempo per evitare l'incendio di una ventina di quintali di foraggio. Degli autori del vandalico e delittuoso gesto, nessuna traccia.

IL GIORNO

Venerdì 22 dicembre (356-9)
S. Demetrio martire

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Coppola Olga-maria di Luigi, Zampa Renata di Ettore, Michelutti Egidia di Trento Natale.

Pubblicazioni: Vida Antonio macellaio con Garettini Maria casalinga, Sabbadini Nello falegname con Marcuzzi Cristina casalinga, Noè Ferruccio motorista con Tilatti Alice commessa, Chiandoni Toplia seggiolaio con Regis Alda pastaia, Zanini Amedeo Pietro tipografo con de Laurentiis Maria Raffaela civile.

Matrimoni: Buzzatti Arturo perito agrario con Nascimbene Claudia casalinga, Sanna Giovanni R. Guardia di Finanza con Mezzavilla Celestina casalinga, Del Grosso Giorgio sarto con Zanelli Maria commessa, Beltramini Enrico meccanico con Vecchiutti Onorina tessitrice.

Morti: Romanello Rita di Isidoro anni 14 casalinga, Moretuzzo Carlo fu Giovanni anni 61 meccanico, Turissini Santa fu Valentino anni 59 casalinga, Fabbro Amalia fu Michele anni 79 casalinga, Anzil Raimondo fu Francesco anni 51 carpentiere.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, alle ore 19 del giorno 21 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 6.6 alle 12, minima 3,2 alle ore 8.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Buono sull'alto Adriatico, condizioni alquanto perturbate per venti forti sul medio Adriatico e sulle legioni meridionali con precipitazioni a carattere di rovescio alternate a schiarite. Sul rimanente condizioni discrete.

IN CUCINA

Merluzzetti alla marinara - Pulite, levate testa e lische, lavate e fate sgocciolare un chilo di merluzzetti freschi. Affettate 6 cipolline e fatele rosolare in burro e olio. Infarinate aperti, con la parte interna a contatto del condimento. Dopo pochi minuti rivoltateli. Poi aggiungete abbondante trito di prezzemolo e basilico, salsa di pomodoro, ramaiolo di acqua tiepida, sale, pepe, e succo di un limone. Coprite e lasciate cuocere fino a che il sugo si sia addensato.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, baccalà, fegato, polenta, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno — Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — 10.30: Trasmissione per le scuole — 11: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — 11.50: dischi di musica sinfonica — Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Venezia - Verona - Napoli II - Tripoli Milano III - Torino III

Ore 21.10: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto da Gino Marinuzzi col concorso del soprano Maria Nastri, m. del coro: Bruno Erminero — Indi: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - S. Remo - Roma II

Ore 21.10: «La danza delle libellule» operetta in tre atti di Carlo Lombardo, musica di Franz Lehar, direttore d'orchestra m. Cesare Gallino, allestimento di Tito Angeletti. — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Ancona Roma III - Bari II - Milano II Torino II - Genova I

Ore 20.30: «Scellerata» un atto di Gerolamo Rovetta regia di Aldo Silvani — 21: Musiche di Vincenzo Bilvi, dirette dal m. Tito Petralia col concorso di Enrico Lombardi e Elda Natalini — 21.45: Varietà orchestrina moderna diretta dal m. Saverio Seracini col concorso di Marcella Rivi, Dino Di Luca e Fulvio Pazzaglia.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 13 dicembre al 19 dicembre furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Manin n. 18, le seguenti denuncie per abitazioni e per altri usi diversi:

Via Aquileia n. 3-1 camera ammobiliata con bagno riscaldamento prezzo d. c. — Via T. Deciani 18, vani 4 p. 11 gas wc. bagno prezzo d. c. rivolgersi via Cicogna 46 — Via T. Deciani 22 A, vani 2 o 3 ammobiliato gas wc. prezzo d. c. rivolg. via Cicogna 45 — Via Mercatovecchio 20 p. 3 int. vani 5 gas wc. bagno termo. parchetti, lisciavala terrazza L. 220 — Via Gemona 102 vani 3 gas wc. bagno termo giardino L. 240 — Viale Venezia 126 vani 6 con termo bagno wc. prezzo d. c. rivolg. n. 128 int. — Via Pozzuolo 42, vani 4-6 con wc. orto prezzo d. c. — Vicolo Pancrasso 2, vani 6 con a-1-gab. corte prezzo d. c. — Piazza Marconi 7, camera ammobiliata ogni comodità prezzo da convenirsi.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Le deliberazioni del D.D.S.

ROMA, 21

Il bollettino del Direttorio Divisioni Superiori della Federazione Italiana Giuoco del Calcio riporta i seguenti provvedimenti:

A carico di Società: per contegno scorretto del pubblico durante la gara: multa di lire 750 al Modena, lire 500 al Pisa e San Giovanni Valdarno lire 300 al Napoli, Liguria, Crema, Bisceglie e Ascoli; lire 200 a Siena, Omegna, Fano e Vicenza; lire 100 al Marzotto, Aquila, Lugo e Lecco. Sono state ammonite: Sanremese, Grosseto, Napoli, Taranto, Rivarolo, Cavagnaro.

Fra i giocatori espulsi dal campo è stato squalificato per una giornata Bollano del Liguria e ammoniti Busidoni del Venezia, Ferrini del Torino, Bortolutti della Triestina. Fra i non espulsi dal campo è stato ammonito Prato del Napoli.

Bersaglio sportivo

Porte chiuse...

Sempre novità in casa bianco-nera. Da qualche tempo gli allenamenti del giovedì — per desiderio dell'allenatore — si svolgono a porte chiuse e la rigida consegna è scrupolosamente osservata da tutti. Noi siamo stati ammessi al campo e con legittima soddisfazione abbiamo constatato che Payer ora fa lavorare i suoi bianco-neri in ben altra maniera di quello che non facesse tempo addietro.

Ieri i titolari di prima squadra sono stati addestrati nel palleggi, nel fiato, in vari sistemi di gioco e per oltre due ore si sono assoggettati agli insegnamenti dell'allenatore che ha dimostrato che se vuole.... può fare molto e bene. Quello che non ci va giù è però il fatto che agli allenamenti non sia più ammesso il solito numero di appassionati. Abbiamo l'impressione che, chiudendo le porte del «Moretti» si chiudano le porte all'entusiasmo ed alla propaganda.

Tutti quei tifosi che al giovedì si beavano a vedere all'opera i bianco-neri e che da anni ed anni si davano convegno al campo per quella determinata ora; tutti quei ragazzetti che sugli spalti popolari se ne stavano a bocca aperta ad ammirare le prodezze dei giocatori; tutti quelli che forse potevano vedere all'opera i calciatori solo al giovedì perchè impossibilitati alla domenica ad entrare al campo per ragioni.... finanziarie, sono stati dunque privati, senza giustificati motivi, del loro settimanale spettacolo.

Pare che il provvedimento sia stato adottato a seguito di qualche fischio partito dagli spettatori che assistevano agli allenamenti. Se hanno fischiato segno che avevano le loro buone ragioni! Non avrebbero certo fischiato ieri poichè, come abbiamo detto, l'allenamento è stato condotto con un indirizzo tecnico abbastanza pregevole, e tutti certo avrebbero apprezzato il lavoro fatto svolgere dall'allenatore.

Perchè, dunque, dividere il pubblico dalla squadra?

PLI

SCACCHI

Il primo torneo cittadino

Il Dopolavoro udinese scacchistico indice il primo torneo cittadino riservato ai dopolavoristi classificati di terza categoria.

Il torneo avrà svolgimento nella sede del Dopolavoro organizzatore Caffè «Arco Celeste» piazza San Cristoforo. Le iscrizioni dovranno essere presentate alla predetta sede entro il giorno 2 gennaio prossimo e il torneo avrà inizio il giorno 6. Si svolgerà a girone semplice e sarà dotato di tre premi per i primi classificati.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara di far pubblica ritrattazione delle offese recate alla persona del signor Borsatti dr. Pietro, Segretario Comunale di Bertiolo, in pubblico esercizio di Bertiolo il giorno di sabato 16 c. m.

Grosso Gio. Batta
mediatore - Bertiolo



Un veterano del Pisa, il camerata Giovanni Fiorelli, ha inviato al nostro «Ber» alcune belle fotografie dell'incontro disputato vittoriosamente dall'Udinese nella città della torre pendente. Ci piace riprodurre questa documentazione di una delle fasi salienti della movimentata partita: Gremese si disimpegna con un tuffo felino dagli attaccanti pisani.

Lunedì 18 nell'adempimento del proprio dovere decedeva a Messina

PIETRO TERRANA di Vincenzo

1. Aviere armiere della R. A.

Addolorati ne dànno il triste annuncio i GENITORI, i FRATELLI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla stazione ferroviaria.

Udine 22 dicembre 1939-XVIII.

Cassa di Risparmio di Udine

Premiata dal Ministero con Medaglia d'Oro

Federata con le Casse di Risparmio delle Venezie

con Filiali in

CERVIGNANO - CIVIDALE - LATISANA - MANIAGO - PORDENONE - SACILE - S. DANIELE - S. VITO AL TAGL. - TOLMEZZO

ESERCIZIO 64°

Patrimonio L. 23.345.469.97 - Erogate in beneficenza L. 15.788.975.55

ESTRATTO DELLA SITUAZIONE al 30 novembre 1939 - XVIII E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	3.448.137.35
Mutui prestiti e conti correnti	»	90.278.079.19
Valori pubblici azioni e partecipazioni	»	97.970.503.96
Cambiali in portafoglio	»	7.938.718.28
Conti corrispondenti	»	11.097.434.84
Beni immobili mobilio e impianti	»	3.837.793.75
Crediti diversi e partite varie	»	55.083.221.79
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	»	37.352.695.92
Depositi a cauzione ed a custodia	»	145.306.430.16
Depositari di titoli	»	49.728.200.—
Spese dell'esercizio in corso	»	9.726.863.59
	L.	511.768.078.83

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	181.964.599.36
Conti corrispondenti	»	8.484.162.09
Debiti diversi e partite varie	»	53.365.868.87
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	»	37.228.141.04
Depositi a cauzione ed a custodia	»	145.306.430.16
Depositi di titoli presso terzi	»	49.728.200.—
Rendite dell'esercizio in corso	»	12.345.207.34
Patrimonio al 31 Dicembre 1938	»	23.345.469.97
	L.	511.768.078.83

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

IL PRESIDENTE
co. A. d'Attimis

IL DIRETTORE
rag. L. Ferrini

411

ULTIME
Udine Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Arnaldo Mussolini
rievocato a Milano
alla presenza del Segretario del Partito

MILANO, 21.

Per l'odierna commemorazione di Arnaldo Mussolini nell'ottavo annuale della sua morte, è qui giunto il Segretario del Partito, che è stato ricevuto dal prefetto e dai gerarchi federali.

Profondo e plebiscitario è il senso di rimpianto in questo anniversario, pare che, allontanandosi via via negli anni il lutto, più profonda diventi la mestizia e più caro il ricordo della nobile figura del Maestro dei giovani. Nell'ora precisa della sua dolorosa dipartita è stato scoperto nell'atrio della sede del giornale della Rivoluzione, un marmo che reca il suo nome e un artistico medaglione in bronzo che riproduce la sua effige scolpita dallo scultore Randelli. Ai piedi della lapide sono stati deposte corone della famiglia del *Popolo d'Italia*, della Scuola di Mistica fascista, della XI legione universitaria *Arnaldo Mussolini*, della squadra d'azione *La Volante* ed altri. Al giornale dove affluiscono telegrammi da parte di personalità del Governo, del Partito, di prefetti, di federali, di associazioni e di Camicie nere, altri omaggi floreali sono stati recati al posto di Arnaldo nel salone Bonservizi e nello studio dove egli tanto lavorò per la causa nazionale.

Al "Popolo d'Italia"

Vicino alla scrivania si alternano a guardia d'onore, le maestranze del giornale, redattori degli altri quotidiani milanesi e giovani di Mistica fascista. Molti fiori sono stati deposti anche al *Covo* nella modesta stanza di lavoro dello Scomparso ove vigilano, sentinelle di una santa memoria, i redattori del *Popolo d'Italia*, le Camicie nere della vecchia guardia ed i giovani che continuano la Rivoluzione.

Nello stesso salone del teatro *Odeon* dove, poco avanti la prematura morte, Arnaldo Mussolini ha parlato ai giovani dando loro quale viatico di vita le direttive di «*Coscienza e dovere*», si è questa sera severamente onorata la sua memoria con un discorso di Dino Alfieri che ha parlato di «*Arnaldo Mussolini ed i valori dello spirito*».

Sin dalle ore diciotto l'ampia sala era gremita non solo di giovani di Mistica fascista, cui è dovuta la manifestazione ma dalla grande folla rappresentativa di tutti i settori della cittadinanza.

Sul palcoscenico spiccava un grande ritratto di Arnaldo e vi facevano corona i gagliardetti del Fascio primogenito, dei Sansepolcristi, degli arditi, della legione universitaria, i signa del Guf e della Gil, i labari delle associazioni combattentistiche. I 1200 allievi ufficiali della legione *Arnaldo Mussolini*, unitamente a reparti di giovani fascisti, ed avanguardisti, erano schierati in armi, nell'interno e all'esterno del teatro dove erano ad attendere il ministro Segretario del Partito e l'ambasciatore Alfieri, il presidente della Scuola di Mistica dott. Vito Mussolini con il consiglio e la consulta e le autorità e gerarchie cittadine.

Alle ore diciannove è giunto il Segretario del Partito ed è con Lui il Capo di S. M. della Milizia, il quale stamane a Paderno, presso la tomba di Arnaldo e nel pomeriggio a Milano, alla sede del «Covo» e del *Popolo d'Italia* ha recato l'omaggio della guardia armata della Rivoluzione.

Contemporaneamente arriva l'ambasciatore Alfieri, giunto da Roma ove, nella mattinata, aveva partecipato alla cerimonia del solenne ricevimento dei Sovrani d'Italia in Vaticano. Accolto dalle squillanti note di «Giovinezza», intonate dalla fanfara del 3° Bersaglieri, il Segretario del Partito, seguito dal Capo di S. M. della Milizia, dal Vicesegretario dott. Mazzasoma, dal prefetto e dal federale, passa in rivista la compagnia d'onore della Milizia universitaria che presenta le armi mentre dalla folla cittadina si acclama al Duce.

L'orazione di Alfieri

Nella sala rigurgitante, tutti sono in piedi e con impeto gridano l'*A Noi!* al *Saluto al Duce* ordinato dal Segretario del Partito che prende posto a lato di Vito Mussolini, unitamente alle alte gerarchie presenti.

Lo scandire ininterrotto ed entusiastico del nome del Duce cessa appena l'ambasciatore Alfieri inizia la sua orazione rievocativa ascoltata in riverente silenzio.

Dino Alfieri inizia il suo discorso affermando che, se l'avvicinarsi col ricordo ad una figura che incise, sotto i nostri occhi, orma non delebile sul corso degli avvenimenti desta sempre intima commozione, questa commozione si fa più acuta quando la figura evocata fu circonfusa, in un alone di patetica luce, da un eccezionale trapasso nell'assoluto e nell'eterno, trapasso che fu un ricongiungimento ideale ad un'anima cara premorta, alla quale la propinquità non era solo di sangue ma di sostanza eterna ed immortale.

«*Quando Arnaldo è mancato al nostro affetto, aveva solo 47 anni, ma la morte, pur sopraggiunta improvvisa ed innanzi tempo, non lo aveva certo trovato impreparato, se è vero che essa, secondo la più antica sapienza dell'umanità, prescelglie gli eletti, quelli adusati al diuturno esercizio della bontà.*

Arduo e severo compito nella vita portare un nome insigne intorno al quale la storia sembra già definirsi con un lineamento incancellabile. Questo compito il destino segnò ad Arnaldo Mussolini, ed Egli lo assolse nell'unica maniera in cui lo si può assolvere degnamente e fecondamente, traducendo in un poema di bontà quel che in altri era intuizione di genio, lampo incandescente di pensiero, bagliore repentino di una incomparabile divinazione.

Fu così che la vita di Arnaldo, nel suo periodo costruttivo, si costituì riprova pratica ed eloquente di quella che è la grande ineguagliabile scoperta del cristianesimo. Essere cioè la bontà e l'amore, le uniche forme dell'attività spirituale capaci di arrivare dove giunge fulmineamente il pensiero puro.

Muovendo da tali presupposti, Arnaldo avvertì come pochi la funzione educatrice del Fascismo che ha rivendicato i valori assoluti della religione, della famiglia e della Patria».

Proseguendo l'illustrazione del pensiero e dell'opera di Arnaldo nella costante ed illimitata devozione al Duce, Alfieri si diffonde a ricordare l'azione svolta da Arnaldo per la Conciliazione e rievoca quindi l'ultimo periodo della vita di Arnaldo, le ore di trepidazione e di angoscia per l'esistenza del figlio Sandro.

«*In pagine ineffabili di composto dolore paterno, Arnaldo ha fissato le ansie e le angoscie che seguivano il terribile verdetto di morte. Una vita tutta intensa di bontà, di onestà, di probità, di lavoro, non ha bisogno di purificazione. Ma le anime assetate di ideale, le anime che vivono a contatto con l'assoluto, sono insaziabili di purezza e di elevazione. L'animo di Arnaldo trasse anche dal suo strazio inenarrabile motivo e stimolo a più alte ascensioni.*

I suoi ultimi pensieri furono una continua ascensione verso il bene e verso Dio, i due termini intorno ai quali il suo pensiero e la sua azione si sono chiusi in un cerchio luminoso che avvolge come un nimbo e in un'aureola la sua figura per sempre.

In una delle pagine di quella «Vita di Arnaldo» *che rimane esempio insuperato di espressione umana e divina, il Duce ne ha pronunciato la celebrazione più giusta:* Il Fascismo prendeva con Lui un altro aspetto e, non soltanto quello necessariamente duro della Rivoluzione».

Dino Alfieri conclude la sua orazione affermando che è fortunato quel popolo cui Dio concede di potersi raccogliere intorno a così eccelse personificazioni di potenza spirituale e di bontà infinita.

«*E quel popolo non ha che un tassativo dovere: procedere, con convinta dedizione, sul cammino ascensionale, tutto avvolto dalla luce di Chi nella pratica del bene scoprì la grande legge del sacrificio provvidente, che fa della prova e della morte elementi di trasfigurazione, di restaurazione e di vita*».

La commozione del discorso che vibra nella massa degli intervenuti, esplode quando alla fine del discorso, il Segretario del Partito, chiama il nome di Arnaldo nell'appello fascista.

Il *Presente* risuona con la voce possente del cuore. Poi, dopo l'attimo di raccoglimento devoto riecheggia il saluto al Duce in un'ardentissima dimostrazione sino a che il Segretario del Partito e le alte gerarchie lasciano la sala.

A Roma e a Paderno

Nell'8° annuale della morte di Arnaldo Mussolini, è stata celebrata alle ore 10, una messa nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio, dove era stata deposta una corona d'alloro da parte del Direttore nazionale del Partito.

Assistevano al rito i componenti il Direttorio nazionale, il direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe, il direttorio del Guf di Roma e un reparto di formazione della Gil oltre a tutto il personale addetto agli uffici di Palazzo Littorio. Al termine della cerimonia religiosa è stato deposto un fascio di fiori dinanzi al busto di Arnaldo.

Nel cimitero di Paderno si è svolto un rito funebre al quale erano presenti le insegne del Direttorio Nazionale del P.N.F., il Vicesegretario del Partito dott. Mezzasoma, il consiglio direttivo della Scuola di Mistica fascista e le maggiori autorità provinciali. Nella piccola cappella si trovava anche la figlia dello Scomparso, Rosina, assieme ad altri familiari.

Al termine del rito religioso il Vicesegretario del Partito ha fatto l'appello fascista.

L'ottavo annuale della morte di Arnaldo Mussolini è stato esaltato in tutta l'Italia con riti austeri e commossi. L'indimenticabile fratello del Duce, il Maestro generoso della gioventù che della vita aveva fatto una palestra austera di virtù e di sacrifici, esempio operante e quotidiano di bontà, di altruismo, di alta moralità per tutti, presente sempre nel cuore memore e fedele dell'Italia fascista e imperiale, ha avuto, nella giornata che ne ricorda l'improvvisa immatura dolorosissima scomparsa, il tributo del virile affetto di tutti gli italiani, vicini in ispirito, alla sua tomba sul colle di Paderno.

L'Italia oggi si è intimamente raccolta sull'ermo cimitero che ne raccoglie le spoglie e da quella tomba ha tratto, una volta ancora, l'ammonitore viatico per le sue fatiche odierne e le sue immancabili sicure conquiste di domani, sotto la guida infallibile del Duce.

Solenni onoranze funebri
al capitano Langsdorf
Una corona del Führer

BUENOS AYRES, 21.

Nel pomeriggio si sono svolti i solenni funerali del comandante Hans Langsdorf che hanno assunto carattere di eccezionale imponenza. Il corteo funebre si è mosso su torpedoni dal porto ed ha raggiunto il cimitero germanico attraversando gran parte della città, scortato da marinai argentini e da trecento uomini della *Admiral Graf Spee*. All'ultima dimora la salma, avvolta nella bandiera di combattimento della marina tedesca, è stata recata a braccia dagli ufficiali della corazzata, seguita da un numero straordinario di corone tra cui quella del Führer, mentre migliaia di tedeschi salutavano col braccio levato. I discorsi funebri sono stati pronunciati dall'ambasciatore Kay e si sono conclusi al suono degli inni nazionali. Si calcola che ai funerali abbiano preso parte almeno trecentomila persone di ogni nazionalità e condizione.

Rappresentava ufficialmente la Marina italiana l'addetto navale capitano di vascello Torriani giunto appositamente in volo da Rio De Janeiro.

La Germania protesta
per l'internamento
dell'equipaggio del "Graf Spee"

BERLINO, 21.

Si apprende che il Governo dell'Argentina ha reso noto un decreto in base al quale l'equipaggio della nave corazzata germanica «Admiral Graf Spee» viene internato.

Contro questo decreto il Governo del Reich ha elevato formale protesta richiamandosi alla convenzione secondo la quale i naufraghi che raggiungono un Paese neutrale non sono da internare. Nella sua protesta il Governo del Reich si richiama al precedente che i naufraghi degli incrociatori «Abukir Hougue» e «Cressy» che il Governo dell'Olanda non internò durante l'altra guerra ma lasciò liberi.

Un colloquio di Daladier
con l'ambasciatore Guariglia
Il "libro giallo" francese

PARIGI, 21.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto nel tardo pomeriggio di oggi un colloquio con l'ambasciatore d'Italia Guariglia.

Il Governo francese ha pubblicato l'atteso libro giallo contenente 370 documenti diplomatici raccolti in un grande volume di 359 pagine. Esso tratta particolarmente delle relazioni franco-tedesche e degli avvenimenti che dal settembre 1938 al settembre 1939 sono sfociati nell'attuale guerra tra la Germania da una parte e la Francia, l'Inghilterra e la Polonia dall'altra. Preceduto da una prefazione il volume riproduce anche i telegrammi inviati da Roma dall'ambasciatore di Francia François Poncet, sugli sforzi compiuti dall'Italia per salvare la pace durante i tre giorni dal 31 agosto al 2 settembre, nonchè il riassunto delle conversazioni telefoniche avute, nello stesso periodo, dal ministro degli esteri Bonnet. Tali comunicazioni documentano che la proposta italiana comunicata dal conte Ciano il 2 settembre per incarico del Duce di convocare in data 5 settembre una conferenza per l'esame, da farsi con spirito di conciliazione, delle difficoltà derivate dal trattato di Versaglia, non ottenne, come è noto, il risultato prefisso, perchè il Governo francese, al pari del Governo britannico, riteneva che la conferenza non potesse essere convocata senza che gli eserciti tedeschi avessero previamente sgomberati i territori occupati in Polonia.

Lo stesso 3 settembre sera, il conte Ciano informò il ministro degli esteri francese di avere già ricevuto da lord Halifax l'indicazione che anche il Governo britannico metteva come premessa lo sgombero dei territori occupati dai tedeschi e prevedeva che questa condizione non sarebbe stata accettata dal Governo del Reich. Il ministro Bonnet rispondeva ringraziando vivamente il conte Ciano per gli sforzi tentati per il mantenimento della pace.

L'accordo italo-tedesco
per il trasferimento degli allogeni
delle provincie di Bolzano Udine - Trento e Belluno

ROMA, 21.

Ecco il testo dell'accordo stipulato fra il Governo fascista ed il Governo del Reich per il trasferimento degli allogeni dalle provincie di Bolzano e dalle zone rispettive delle provincie di UDINE, Trento e Belluno:

«*A seguito degli accordi intervenuti tra il Governo del Reich ed il Governo fascista, fino al 31 dicembre ore 24, agli allogeni della provincia di Bolzano e delle zone rispettive delle provincie di Udine, Trento e Belluno, contemplate nei patti, è consentito liberamente e spontaneamente: o di optare per la cittadinanza tedesca per attaccamento alla Patria di origine, trasferendosi nel Reich, o di continuare ad essere cittadini italiani rimanendo nelle provincie predette, conservando tutti i diritti e doveri inerenti alla loro condizione.*

Ogni allogeno di ambo i sessi può senza ostacolo, chiedere, riempire e rilasciare, o presso gli uffici comunali, o presso gli uffici germanici, le schede bianche (opzione per l'Italia) o le schede arancione (opzione per la Germania).

La richiesta ed il rilascio delle schede predette deve avere luogo senza formalità e gli uffici rispettivi italiani e tedeschi hanno ordini in questo senso».

L'accordo porta le firme del sottosegretario Buffarini per il Governo fascista e del Reichsführer Himmler per il Governo del Reich.

La prima tappa
del volo di linea
Roma - Rio de Janeiro

ROMA, 21.

Il primo dei servizi transcontinentali dell'aviazione civile italiana è stato inaugurato stamane con la partenza da Guidonia dell'apparecchio che inizia il collegamento tra l'Italia e il Brasile.

Per questi servizi, che l'Italia svilupperà gradatamente nell'armonia della sua organizzazione aeronautica è stato creato un apposito organismo: La Lati, che è affidata alla competenza e alla operosità del generale Liotta, del colonnello Biseo e del comandante Bruno Mussolini. Gli apparecchi adibiti alle linee sono dei *Savoia Marchetti 83* derivati nella loro struttura e nelle loro caratteristiche dai noti *S 79* militari, protagonisti di gloriose imprese belliche e di voli memorabili. La leggendaria squadriglia dei Sorci Verdi che effettuò fra l'altro la traversata atlantica, era composta precisamente di *S 79*. Essa tracciò nelle vie del cielo l'itinerario del servizio oggi inaugurato servizio la cui importanza esorbita dagli interessi nazionali per espandersi in un raggio vastissimo comprendente in principal modo il Mediterraneo e tutto il mondo latino.

La linea Roma-Rio de Janeiro, ha gli scali intermedi a Siviglia, Villa Cisneros, Isola del Sale, Recife (Pernambuco), Bahia e con i suoi 8.618 chilometri comporta 36 ore di volo. Al servizio che per ora è esclusivamente postale sono adibiti 11 apparecchi.

Sul campo di Guidonia, dove lo apparecchio del volo iniziale è stato tratto nell'ora antelucana, al chiarore dei riflettori, sono convenuti: il comandante della terza squadra aerea generale Fourgier, il capo dell'aviazione civile generale Pellegrini, il comandante della zona aerea generale Sabatini, insieme con i dirigenti della Lati: generale Liotta e comandante Bruno Mussolini.

Erano inoltre presenti moltissimi tecnici aeronautici, un gruppo di atlantici e di legionari di Spagna e numerosi ufficiali superiori dell'arma azzurra. Tra questi, il valoroso colonnello Pezzi, detentore con 17 mila 083 metri del primato mondiale d'altezza.

Caricati sull'apparecchio circa 5 quintali di posta e un certo quantitativo di merci il primo pilota Umberto Carelli, il secondo pilota Francesco Ficara il marconista Franco Verdosci e il motorista Mario Piacentini, hanno preso congedo dalle autorità e dopo che è echeggiato il *saluto al Duce* sono saliti sul potente trimotore.

Il comandante dell'aeronave transatlantica è latore dei messaggi augurali del Duce al Capo dello Stato spagnolo generalissimo Franco, al Presidente della Repubblica portoghese Carmona e al Presidente della Repubblica brasiliana Vargas.

Missive del capo dell'aviazione civile italiana verranno consegnate ai capi delle aviazioni civili dei Paesi interessati a questa nuova superba iniziativa, voluta dal Duce per agevolare gli scambi tra i popoli.

Alle prime tenui luci dell'alba i motori sono stati messi in moto e rapidamente il maestoso apparecchio si è avviato verso la linea di lancio.

Dopo una corsa veloce sul prato le sue ali hanno conquistato il cielo.

Ancora in lontananza si scorge nitido sulla fusoliera il disegno dei *Sorci Verdi*, si ripete il festoso saluto dell'equipaggio e si profila contro l'azzurro orizzonte la sagoma tricolore del nuovo velivolo fascista che si accinge a valicare gli oceani per una missione umana e civile.

Mentre stamane partiva da Guidonia l'apparecchio inaugurale della nuova linea aero postale Italia-Brasile, dall'aeroporto di Rio de Janeiro partiva, presso a poco alla stessa ora, l'apparecchio della Lati *I Arma* (comandante Biseo) che copre il percorso in senso inverso. Anche esso trasporta vari quintali di posta ed ha a bordo, oltre l'equipaggio, un rappresentante dell'associazione della stampa brasiliana ed un delegato del dipartimento nazionale di propaganda. Al momento della partenza una folla di personalità e di pubblico ha salutato i piloti che sono latori di un messaggio del Presidente della Repubblica per il Duce.

L'arrivo a Siviglia
e la partenza per Villa Cisneros

SIVIGLIA, 21.

L'apparecchio *I Amer* delle linee aeree transatlantiche italiane partito stamane da Guidonia alle 6.10 (ora di Greenwich) è arrivato a Siviglia alle ore 11.55.

Questo primo tratto del percorso è stato superato alla media di circa 330 chilometri all'ora.

Stamani stessa alle 9.45 è partito da Lisbona l'apparecchio *I Arpa* (Comandante Rapp) che è giunto a Siviglia dopo un'ora e 40 minuti di volo.

L'apparecchio *I Arpa* delle linee aeree transatlantiche italiane qui giunto alle nove e quarantacinque, effettuato il trasbordo della posta e della merce è ripartito alle 13 per Villa Cisneros.

Quattro navi britanniche
fanno la posta all'"Arauca"

NEW YORK, 21.

Lo scontro navale di Montevideo, l'inseguimento del *Columbus* e dell'*Arauca* entro la zona di sicurezza delle acque territoriali degli Stati Uniti, ha reso necessario un accordo fra le Nazioni americane che sarà comunicato al più presto ai Paesi belligeranti, in forza del quale le navi che violeranno la zona di neutralità perderanno il diritto al rifugio, alle riparazioni e ai rifornimenti nei porti americani. Si riteneva ieri che il piroscafo *Columbus* fosse stato affondato fuori della zona di neutralità mentre invece la inchiesta delle autorità americane ha accertato che l'affondamento ebbe luogo a 250 miglia dalla costa a causa dell'inseguimento da parte dell'incrociatore inglese che con due colpi di cannone pose il dilemma al comandante secondo le dichiarazioni da questi fatte al suo arrivo a New York della cattura o dello affondamento. Fu per questo che il comandante del *Columbus* Daehne preferì affondare il piroscafo piuttosto farlo cadere in mano al nemico dopo aver provveduto al salvataggio dell'intero equipaggio raccolto dal piroscafo americano *Tuscaloosa* che si trovava a breve distanza. Due soli membri dell'equipaggio sono periti. Il *Columbus* non era armato. L'equipaggio ha subito ottenuto il nulla osta di sbarco a Ellis Island e potrà liberamente trattenersi negli Stati Uniti per un periodo massimo di 60 giorni.

Quattro navi da guerra e un sottomarino inglesi circondano a debita distanza Porto Vergladès nella Florida per dare la caccia alla nave trasporto tedesca *Arauca* nel caso in cui essa riprenda il viaggio. La nave, essendo disarmata, può restare fin che vuole nel porto.

Enormi perdite
delle truppe sovietiche
Trentamila uomini fuori combattimento - Duecento carri armati e sessanta aeroplani distrutti

COPENAGHEN, 21.

Da qualche giorno si nota una ripresa di notizie tendenti a dimostrare che gli insuccessi fino ad ora riportati dai sovietici in Finlandia o sono stati altamente ingrossati o non erano, invece, che delle vittorie.

Queste notizie sono state smentite, non solo dai corrispondenti dei giornali e da osservatori esperti che seguono sul posto le vicende del conflitto, ma spesso dagli stessi bollettini russi. La verità è che nei vari settori le truppe sovietiche non sono riuscite a conseguire, dall'inizio delle operazioni, che modestissimi vantaggi sproporzionati, in ogni modo, alle enormi perdite di uomini e di materiale subite.

Petsamo è sempre nelle mani dei finlandesi e su nessuno dei fronti gli eserciti sovietici, malgrado la loro superiorità numerica, sono riusciti ad infrangere le linee finlandesi. Si osserva che fino ad ora è possibile una sola conclusione: quella cioè che il piano di attacco sovietico, basato principalmente sull'elemento sorpresa è completamente fallito, come è fallito il tentativo di isolare le provincie del nord della Finlandia.

La situazione, anche dal punto di vista del morale delle truppe, risulta nel campo sovietico, secondo notizie giunte a questi giornali, tutt'altro che buone. I soldati sono stanchi, sfiduciati, le diserzioni sono numerose. Le inframmettenze dei commissari politici al seguito delle truppe danno luogo a frequenti contrasti e malumori con i vari comandi militari. 7 aviatori sovietici scesi oltre le linee finlandesi hanno dichiarato di essere pronti a combattere per la Finlandia.

Un reparto di fanteria si è arreso dicendo che non voleva combattere per entrare in casa d'altri. E' giunta inoltre notizia di gravi dissensi tra Voroscilof e i generali che fino ad ora hanno guidato le operazioni.

Ma ora giunge da Tallinn una notizia che dimostra come a Mosca non si sia troppo soddisfatti dell'esito della spedizione in Finlandia. Secondo quanto hanno riferito persone provenienti dall'U.R.S.S. Kunsimen, il modesto impiegato del Comintern mandato a Terijoki a rappresentare la parte di presidente dello pseudo Governo democratico finlandese sarebbe stato chiamato a Mosca e, dopo una breve visita al Cremlino, dichiarato in arresto e condotto alla Lubianka. Il traditore finlandese sarebbe caduto in disgrazia, stando a quanto si afferma, non essendo riuscito a mantenere la promessa fatta alla fine di novembre al Governo russo, promessa secondo la quale tutta la Finlandia avrebbe dovuto insorgere e proclamare l'annessione all'U.R.S.S. non appena le truppe sovietiche vi fossero sbarcate.

Tutta la Finlandia è infatti insorta, ma per combattere con magnifico slancio l'esercito invasore. Questo fatto ha esasperato il Cremlino che contava, in base alle promesse di Kuasimen, di poter compiere una specie di trionfale passeggiata in Finlandia, occupando il Paese senza colpo ferire.

Il triste bilancio di venti giorni di guerra durissima, che si può riassumere nella perdita di oltre 30 mila uomini, di 200 carri armati, di centinaia di mitragliatrici e di una sessantina di aeroplani, il protrarsi della campagna attraverso difficoltà sempre crescenti, hanno mandato in furore contro Kunsimen ed i suoi accoliti i dirigenti sovietici.

Dal canto suo Kunsimen afferma di essere stato ingannato dagli emissari sovietici che si trovavano in Finlandia e si proclama innocente.

I russi respinti
su tutta la linea

HELSINKI, 21.

Il comando supremo dirama il seguente bollettino:

«*Sull'istmo di Carelia il nemico ha continuato gli attacchi. Dopo una violenta preparazione dell'artiglieria il nemico ha effettuato attacchi contro Kankjardi e Muolasjarvi e contro altri punti. Nel corso della battaglia che è durata tutta la giornata il nemico ha sofferto molte perdite e non ha fatto alcun progresso. Le posizioni finlandesi erano in serata immutate. Otto carri armati sovietici sono stati distrutti. In un solo villaggio i russi hanno perduto venti mitragliatrici. Durante la notte da mercoledì a giovedì distaccamenti sovietici sono stati bombardati dall'artiglieria finlandese e hanno subito gravissime perdite. Ad Aglajarvi la battaglia ha continuato. I finlandesi hanno catturato nove grossi carri armati, due cannoni di grosso calibro, venti fucili mitragliatori e una grande quantità di munizioni. Fra Licksa e Repola un battaglione nemico è stato completamente distrutto. Anche qui l'artiglieria da campagna e grandi quantità di armi sono cadute nelle nostre mani*».

Le truppe finlandesi, contrattaccando con disperata energia nella zona di Salla, hanno respinto i russi che cercavano di avanzare verso sud-ovest attraverso Kemijervi e tagliar così il Paese in due. I finlandesi hanno preso interamente di sorpresa i russi i quali sono stati costretti a rifugiarsi in un folto e impervio bosco di abeti cercando di ritornare verso Salla. Durante la ritirata disordinata, varie unità dell'esercito russo si sono disperse e sono state affrontate separatamente dai finlandesi i quali hanno loro inflitto notevoli perdite. Un intero battaglione è stato distrutto da unità leggere finlandesi.

Sul fronte settentrionale le operazioni continuano, malgrado il freddo intenso che mette quasi completamente fuori uso i carri armati sovietici, i quali solo difficilmente riescono a partire.

Si conferma che le truppe della zona di Petsamo hanno bloccato la avanzata sovietica presso il fiume Paats, grazie alle pattuglie che distruggono sistematicamente le retrovie nemiche. Numerosi prigionieri affermano che le perdite russe sono gravissime in tale settore e che sono dovute ai congelamenti oltre che alla irruenza dei finlandesi. Tre giorni di accaniti combattimenti a ovest, a nord e a sud di Salla, si sono conclusi con una disordinata ritirata dei sovietici, i quali hanno abbandonato lungo la strada di Kemijervi e Kuolajervi oltre cento automezzi, salmerie e perfino cucine da campo.

L'attacco sovietico in direzione di Savukoski è stato nettamente infranto ed ha fruttato ingente bottino di armi, automezzi e bandiere ai finlandesi. Gli aerei finlandesi hanno ancora bombardato efficacemente la ferrovia Murmansk-Leningrado.

Una squadriglia di 11 aeroplani sovietici ha sorvolato oggi nel pomeriggio la capitale lanciando una diecina di bombe, una delle quali ha colpito un ospedale nei dintorni della città. Le batterie antiaeree finlandesi hanno aperto immediatamente il fuoco, mentre sei caccia attaccavano i sovietici. La battaglia è durata a lungo; gli aggressori sono stati messi in fuga e uno di essi, colpito dai finlandesi, è precipitato al suolo in fiamme.

Il bollettino sovietico

MOSCA, 21.

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

«*In tutti i settori del fronte piccole scaramucce fra elementi in ricognizione e specialmente sull'istmo della Carelia attività intensa della artiglieria. Le forze aeree hanno effettuato voli di ricognizione*».

Il comunicato tedesco

BERLINO, 21.

Il Gran Quartier Generale comunica:

«*In occidente locale e più viva attività di artiglieria.*

Un apparecchio francese da ricognizione che aveva appena sorvolato il confine è stato abbattuto da caccia tedeschi nei pressi di Pirmasens».

I bollettini francesi

PARIGI, 21.

Il bollettino di stamane delle armate francesi reca:

«*Attività di pattuglie da ambo le parti della Sarre*».

Il bollettino serale dice:

«*Ripresa accentuata dell'attività aerea in Lorena ed in Alsazia*».

Il Vicerè riceve
la sceriffa Aluja el Morgani

ADDIS ABEBA, 21.

S. A. R. il Vicerè ha ricevuto la sceriffa Aluja el Morgani accompagnata dai capi della comunità musulmana eritrea. La discendente del Profeta ha fatto omaggio al Vicerè di alcuni caratteristici doni esprimendo l'ammirazione del mondo mussulmano per le opere dell'Italia fascista nell'Impero.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	21	20
Parigi	44.35	44.35
Londra	78.23	78.23
New York	19.80	19.80
Belgio	329.75	329.75
Olanda	1051.25	1052.50
Svizzera	444.25	444.25
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	94.45	94.40
Rendita 3.50%	74.70	74.70
Redim. 5% immob.	95.45	95.45
Redim. 3.50% 1934	72.—	72.—
Buoni Tesoro 1940	99.57	99.57
» » 1941	100.42	100.42
» » 1943	92.47	92.47
» » 1944	97.57	97.57
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	91.57	91.60
I.R.I. STET 4%	647.—	678.—
I.R.I. 4.50%	455.25	455.50
E.L.F.E.R. 4.50%	461.—	462.—
Pubb. util. 6%	489.—	489.—
Pubbl util. s. tel. 6%	491.50	492.—
Credito Nav. 6.50%	501.50	501.50
Edison em. 931 6%	506.50	506.50
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	497.—	497.—
Soc. eser. telef. 6%	488.75	489.—
AZIONI		
La Centrale	1130.—	1150.—
Mediterraneo	564.50	559.—
Meridionali	996.—	989.—
Coton. Cantoni	4500.—	4350.—
Coton. Olcese	812.50	812.—
Tessuti stampati	1200.—	1175.—
Linif. canap.	781.—	771.—
Manif. Rossari-Varzi	858.—	852.—
Manif. Rotondi	632.—	632.—
Manif. Tosi	94.—	95.—
Manif. Coton. Merid.	338.—	336.—
Unione Manif.	430.—	440.50
Lanif. Gavardo	730.—	725.—
Lanif. Rossi	3190.—	3190.—
Lanif. Targetti	115.—	111.—
Cascami seta	505.—	520.—
Chatillon	108.—	111.25
Snia Viscosa	527.—	535.50
Ansaldo	66.50	66.50
Ilva	277.50	276.—
Monte Amiata	625.—	639.—
Montecatini	215.75	217.50
Dalmine	192.50	193.—
Breda	489.—	492.50
Bianchi	133.—	131.—
Isotta Fraschini	34.62	33.50
Fiat	555.—	565.—
O.M.I. già Reggiane	136.50	134.50
Adriatica di Elettr.	205.75	207.25
C.I.E.L.I.	375.—	372.—
Dinamo	406.50	406.—
Edison	346.—	368.—
Edison Postergate	278.—	278.—
Elettrica Bresciana	390.—	385.—
Valdarno	219.—	222.—
Emiliana	660.—	655.—
Cisalpina priv.	157.—	159.—
Cisalpina ord.	157.50	159.—
Seso	100.—	101.25
Sip	67.25	67.50
Tirso	181.—	180.—
Vizzola	571.50	569.—
Merid. Elettricità	340.—	347.—
Orobia	147.—	147.50
Ovesticino	315.—	312.—
Romane Elettricità	552.—	548.—
Terni	295.—	298.50
Unes	14.45	14.40
Tecnomasio It. B.B.	135.75	135.—
Distillerie Italiane	237.75	239.—
Eridania	670.—	675.—
Raffin. Lig. Lomb.	912.—	900.—
A.N.I.C.	113.75	115.25
Fondi Rustici	114.50	114.—
Beni Stabili Roma	230.—	223.—
Cartiere Burgo	415.—	420.50
Comp. It. Gr. Alb.	61.50	60.25
Cementi Bergamo	310.—	317.50
Pirelli Italiana	1650.—	1668.—
Pirelli e C.	662.—	[illegible]

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il giuramento
dei nuovi senatori

ROMA, 21.

Questa mattina il Senato del Regno si è riunito in assemblea plenaria sotto la presidenza del vicepresidente Berio.

Dopo la lettura del processo verbale della precedente riunione, il presidente ha annunciato che il ministro della Casa del Re Imperatore, per incarico di Sua Maestà ha inviato il 18° volume del Corpus Nummorum Italicorum in dono alla biblioteca del Senato.

L'annunzio è accolto da vivi applausi. E' del pari applaudita la comunicazione che successivamente fa il presidente di avere cioè espresso i sentimenti di riconoscenza del Senato all'Augusto Sovrano per il munifico dono.

Dopo altre comunicazioni, il presidente dà lettura di un messaggio del Duce col quale si comunica che il dottor Alessandro Chiavolini è stato nominato ministro di Stato. Quindi vengono discusse e approvate le proposte di modificazioni al regolamento giudiziario del Senato. Prestano poi giuramento 70 senatori che sono stati convalidati dalla commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Sfilano successivamente per prestare giuramento dinanzi al presidente che li proclama senatori del Regno ed entrati nell'esercizio delle loro funzioni, illustri personalità delle Forze Armate, del mondo culturale, scientifico, economico e finanziario ed alti funzionari della amministrazione statale. Quando è la volta del presidente dell'Agenzia *Stefani* sansepolcrista, Manlio Morgagni, che viene introdotto dai senatori De Bono e Barzini, dalle tribune della stampa parte un fervido applauso per salutare il camerata assurto dal Regime all'alto onore. Terminata la cerimonia del giuramento il presidente della assemblea dichiara che, essendo stati esauriti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Egli annunzia poi che il conte Suardo essendo stato colpito da una leggera indisposizione non ha potuto presiedere la riunione odierna. Il sen. Berio si dice certo di interpretare i sentimenti di tutti i senatori nell'inviargli i più calorosi auguri. Aggiunge di avere il gradito mandato di porgere ai camerati senatori, il fervido augurio natalizio del conte Suardo e la espressione della sua solidarietà profondamente cordiale ed affettuosa.

Il Senato accoglie con vivi applausi la comunicazione.

Quindi il presidente ordina il saluto al Re ed il saluto al Duce.

L'assemblea risponde con un vibrante *Viva il Re* e un calorosissimo *A Noi!* cui si associa tutto il pubblico delle tribune.

La riunione viene quindi sciolta.